



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Partono i lavori nel Centro Storico ma con i mutui

Sono iniziati i cantieri nel Centro Storico di Cortona, il primo è relativo alla pavimentazione del corso di Cortona, ovvero via Nazionale.

Abbiamo verificato, come documenta la prima foto, che le lastre da sostituire vengono numerate e le nuove hanno la zigrinatura definitiva, ma vederle così come è oggi tra vecchie e nuove l'immagine appare piuttosto sgradevole.

Enzo Lucente

Abbiamo parlato con gli operai ed abbiamo saputo, per fortuna, che la zigrinatura sarà fatta su tutte le lastre anche su quelle che non vengono sostituite.

Avremo finalmente una immagine del corso molto più elegante.

Purtroppo il lavoro viene fatto a metà perché questa prima operazione si ferma all'altezza di Vicolo Vagnucci.

E' un peccato perché se questa Amministrazione fosse stata più diligente avremmo potuto realizzare con il Pnrr una ristrutturazione complessiva delle pavimentazioni non solo in via Nazionale, ma al Duomo, per via Maffei, per evidenziare le situazioni più disastrose.

Purtroppo siamo l'unico comune italiano che non ha fatto progetti finanziabili con euro a fondo perduto.

SEGUE A PAGINA 2



Lastricato di Via Nazionale come è attualmente



Lastricato di Via Nazionale mentre stanno zigrinando le pietre

La Compagnia Laicale di San Niccolò oggi in un «lungo sonno»

Abbiamo trovato questa foto che documenta un momento importante della vita culturale cortonese.

Ci hanno aiutato in questa opera di ricostruzione Sergio Angori e Paolo Bruschetti. L'occasione è

l'affiliazione alla Compagnia Laicale di San Niccolò del nostro pittore Gino Severini avvenuta il 21 agosto 1957.

A considerare quei momenti la chiesa di san Niccolò era un punto di riferimento importante per la

vita cultura della città e del nostro territorio.

Dobbiamo con rammarico considerare invece la situazione attuale della Compagnia di San Niccolò che da lungo tempo vive uno stato di sonno profondo.



(1) Guerriera Guerrieri, (2) Non riconosciuta, (3) Rina Maria Pierazzi, (4) Raimondo Bistacci, (5) il Lucumone Bernardino Barbadoro, (6) Jeanne Fort Severini, (7) Vescovo Giuseppe Franciolini, (8) Francesco Bistacci, fratello di Raimondo (Farfallino), (9) Celestino Bruschetti, (10) Gino Severini, (11) Don Nicola Fruscoloni, (12) Don Antonio Mencarini, (13) Signora Barbadoro, moglie del Lucumone.

Danilo Sestini, una vita per lo sport

Pedala felice nei prati del cielo



Non c'è stato evento calcistico del nostro territorio, negli ultimi decenni, senza che Danilo Sestini sia stato presente: prima come giocatore della mitica squadra camuciese Seniores, poi come arbitro o guardalinee, quindi come osservatore degli arbitri e collaboratore nella loro formazione, da ultimo come cronista o spettatore dei tanti derby che si disputano nei nostri campi di gioco. Ma Danilo ha coltivato anche un'altra grande passione sportiva: quella per il ciclismo. Nel 1984 ha fondato il gruppo ciclistico "Pedale Lento Camuciese", il cui nome doveva a suo parere evocare più il desiderio di pedalare per stare assieme e divertirsi che per faticare. Numerose le attività sulle due ruote da lui promosse: le escursioni domenicali (a cominciare da quelle beneauguranti del 1° gennaio di ogni anno), la partecipazione ai "ra-

duni" organizzati in varie località della Valdichiana che si concludevano con abbondanti colazioni, le escursioni (con tanto di famiglie al seguito) a Rimini, San Marino, Caprese Michelangelo, Gubbio, Porto Santo Stefano. Nonostante sulla bilancia superasse ampiamente i 100 chili volle partecipare anche ad imprese impegnative, come il raid Cortona-Chateau Chinon (oltre 1000 Km percorsi in bicicletta in una settimana) e la Gran Fondo del Casentino (205 Km, con molte salite, fatti sotto il sole in meno di 11 ore).

Danilo Sestini se ne è andato il 20 gennaio scorso lasciando nel dolore i figli Gabriele ed Elisa ed i parenti tutti ma anche quanti lo hanno conosciuto ed hanno avuto modo di apprezzarne la generosità, lo spirito di collaborazione, il

SEGUE A PAGINA 2

E' stato un collaboratore attento e puntuale

Danilo per tanti anni ha collaborato con il nostro giornale soprattutto curando una rubrica nella pagina sportiva relativa ai campionati di calcio del Cortona Camucia.

Aveva tanta passione ed era puntuale nel consegnarci gli articoli, come «un orologio svizzero».

Spesso mi ricordava che non aveva completato gli studi scolastici per cui ci chiedeva scusa per qualche svorione che avesse eventualmente scritto.

In realtà erano più le sue preoccupazioni che non la qualità dell'articolo.

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccortona.it
info@veterinariarccortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

AF ALESSANDRO FRATINI

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 Danilo Sestini, una vita per lo sport

desiderio di contribuire a migliorare la sua Camucia.

Aretino di nascita, dopo un'infanzia e un'adolescenza difficili (aveva perso il padre durante i bombardamenti che nel 1944 colpirono la Stazione di Arezzo) per amore della "giovane maestra-

promozione dell'attività sportiva e, successivamente, al volontariato sociale.

Anni addietro ha voluto ripercorrere gli eventi salienti della sua vita scrivendo "Il libricino dei miei ricordi" e devolvendo parte del ricavato all'Associazione Ita-



Enzo Rinaldi insieme a Danilo

na" Ilde si trasferì nella nostra cittadina inserendosi perfettamente nella nuova comunità dove è diventato l'amico di tutti, dedicandosi tanto al lavoro come rappresentante di commercio quanto alla

liana Sclerosi Multipla. Le tante persone presenti ai suoi funerali hanno voluto ancora una volta testimoniargli il loro affetto e la loro gratitudine per ciò che ha fatto.

Sergio Angori



Ciclisti davanti al Comune di Château Chinon

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 26 gen. all'1 febbraio 2026

Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 1 febbraio 2026
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 29 all'8 febbraio 2026

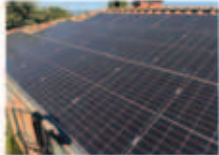
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 8 febbraio 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Xenergy S.r.l.

Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali



Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL

DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini

dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it



da pag.1 E' stato un collaboratore attento e puntuale

Lentamente, dopo la morte della moglie, ha diradato la sua puntualità fino a cessare di scrivere. Lo stimolavo per telefono e, una volta mi scrisse questa lettera che riproduco in una piccola parte: «Caro amico Vincenzo siccome è un pezzo che non scrivo più niente, mi dovesti fare il favore di pubblicare quando vuoi e puoi alcune pagine del mio libro la dove parlo di lanilo Marchesini, di lanilo e i fabbri del Sodo. Molti miei amici lettori mi

chiedono perchè non scrivo più niente». Gli sono stato vicino sempre per telefono ma sentivo che la sua vita era diventata pesante perchè la morte della moglie lo aveva trovato veramente impreparato. Apparteneva a quella generazione di coppie che sapevano amalgamarsi dimenticando i momenti difficili per i quali oggi e giovani, insofferenti, si separano.

Il loro amore era veramente un momento fondamentale della vita di Danilo. E.L.

da pag.1 Crisi del connubio?

che si trascina questa bega, sono anni che non si ripara la trave del circolo operaio, che le stanze civiche vengono male utilizzate; non si fa nulla, mentre lievitano i prezzi e si allungano i tempi per il ripristino dei locali d'interesse pubblico. Da parte del Comune, da tempo, si dice che ci siano le somme a disposizione per rifare il tetto, mentre si è in attesa della deliberazione l'Assemblea degli Accademici per le decisioni o svolta giuridica da prendere.

Le disponibilità finanziarie dell'Accademia sono esigue, mentre le spese di gestione cospicue, crescenti a dismisura (si pensi a luce, acqua e metano e spese di personale!), mentre il Comune, che tutto sommato è coinvolto nella manutenzione del Teatro, per essere esso stesso in parte proprietario di palchi, per essere il Sindaco di diritto accademico, e quindi componente decisivo per le deliberazioni dell'Assemblea, perchè non è intervenuto o non interviene nel sostenere la spesa per la parte comune, quale parte di edificio di pubblica utilità? Perché non partecipa alle assemblee dell'Accademia pur avendone pieno diritto? Quella sarebbe stata la sede opportuna per prendere le decisioni, per care le intenzioni, per promuovere le azioni da perseguire per il bene ed interesse pubblico. Se i Sindaci nel tempo avessero partecipato alle assemblee degli accademici, avendone pieno titolo, si sarebbero resi conto delle difficoltà e presi provvedimenti tempestivi. Nessuno avrebbe impedito loro di essere nominati membri del consiglio, nessuno avrebbe impedito loro di dare suggerimenti o approvare progetti di comune interesse, d'interesse pubblico, perchè questo è il valore del Teatro Signorelli. Gli assenti hanno sempre torto e non possono addossare le responsabilità ad altri quando loro stessi sono in difetto.

La presenza dei Sindaci nelle assemblee degli accademici sta proprio ad avvalorare il connubio che dovrebbe esistere fra ex comitato, ora Accademia degli Arditi, e parte pubblica, indispensabile per una

stabile continuità d'intenti. Perché nel 2025 il Comune è stato generoso nelle elargizioni di contributi a destra e a manca, per un ammontare di € 381.312 e non ha trovato spazio per una cospicua elargizione per il Teatro Luca Signorelli? Perché non si è intervenuti con cospicuo contributo per interventi sul Teatro, con i proventi della tassa di soggiorno che nel 2024 sono stati di € 607.693?

Questi sarebbero rientrati a pieno titolo nelle fattispecie interesse turistico, anche per interventi strutturali e di adeguamento a norma del complesso. Non ci sarebbe stato alcun danno erariale per un simile intervento.

Si vuol penalizzare il Teatro? Gli Accademici? I cortonesi orgogliosi della loro storia, di non essere supini o accondiscendenti ad altrui voleri?

Non si comprende questo ostracismo nei confronti del Teatro e degli Accademici, non si comprende l'ostilità prevenuta quando, sedendosi intorno ad un tavolo, e con tutta tranquillità, si potrebbe discutere sull'operato, sul futuro del glorioso Teatro Signorelli e considerare con serenità i possibili percorsi o rivedere posizioni ed iter da intraprendere e come reperire fondi nell'interesse comune.

Se non si interviene sul Teatro e per il Teatro, cosa rimane a Cortona? Poco, molto poco e... molta rabbia... per vedere intorno cosa...? La fossa... e tanti becchini a guardare? A chi giova? A chi può giovare una tale situazione?

Quello che fu considerato un tempo un bene d'interesse pubblico può essere ora ricondotto ad un semplice miope interesse politico di parte?.

Non vogliamo credere a così poca lungimiranza ma ad una sana possibile respicenza da parte degli amministratori locali. La funzione pubblica del Teatro è rimasta intatta nel tempo e per questo sono necessari fondi pubblici che il Comune non potrà negare, se non vorrà rinnegare se stesso.

Piero Borrello

da pag.1 Partono i lavori nel Centro Storico ma con i mutui

Il sindaco Meoni potrà essere annoverato nel Guinness dei primati come l'unico amministratore italiano che non ha approfittato di queste importanti disponibilità economiche.

Avremo potuto ristrutturare «il mondo», abbiamo lasciato tutto all'abbandono nella certezza che le future amministrazioni non avremmo questa opportunità.

Personalmente provo invidia quando leggo che il sindaco di Cavriglia, un piccolo comune dell'aretino sta trasformando un borgo fantasma in una perla del Valdarno. Grazie al finanziamento di

20 milioni di euro del Pnrr la frazione di Cavriglia tornerà ad animarsi.

E' davvero difficile pensare che queste opportunità perse vengono addebitate ad una collettività per colpa di un Sindaco miope che ha saputo ottenere consensi elettorali, ma sicuramente la storia lo boccerà perchè non ha avuto la capacità di prevedere il futuro e neppure l'intelligenza di avvalersi della consulenza di studi tecnici preparati per le progettazioni del Pnrr. Ora corre ai ripari ma utilizzando mutui che la collettività cortonese sarà costretta a pagare.



Benvenuto, Ettore!



Da alcuni giorni, in casa Panichi a Camucia è festa grande per l'arrivo di Ettore. Ettore è un bellissimo bambino nato nella notte dell'ultimo dell'anno 2025, frutto meraviglioso

dell'amore di Sofia Celli Panichi e Domenico Kyriakos Karachalios e gioia immensa della giovane nonna Laura.

Agli auguri di "Benvenuto" della famiglia Panichi e dei dipendenti dell'omonima azienda automotive, si uniscono quelli del nostro giornale, assieme ai miei personali.

Nella foto di corredo il bel fiocco augurale donato alla famiglia Panichi dall'associazione Glio.Ma di Cortona.

(IC)



MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Alla presenza del Vescovo Andrea e del Sindaco di Cortona

Le statue sacre restaurate

Recuperate dal degrado e collocate nella Chiesa Romanico-bizantina di Sant'Angelo

Domenica 11 Gennaio, alla presenza del Vescovo Andrea Migliavacca, nella chiesa parrocchiale di Sant'Angelo sono state sistemate due

meravigliose statue databili intorno agli anni '20 del secolo scorso rappresentanti l'Immacolata Concezione e il Sacro Cuore di Gesù ad



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano
Madonna in Gloria col Bambino e Santi Francesco, Chiara, Maria Maddalena e Margherita

La seconda opera di Arezzo

di Olimpia Bruni

(Parte seconda)

Questa tavola fu commissionata a Luca Signorelli il 24 marzo del 1518 dalle monache del Monastero delle Sante Margherita e Maddalena di Arezzo per l'altare della loro chiesa, con la preghiera che fosse simile, ma senza centina, alla "Comunione degli Apostoli" della Compagnia del Buon Gesù di Cortona.

Dipinta dal Maestro cortonese nella sua città, la tavola fu portata ad Arezzo l'anno successivo. Ludovico Guillichini concordò con il pittore il prezzo di settanta ducati, finiti di pagare il 24 agosto 1519. I Guillichini erano un'importante ed influente famiglia patrizia aretina, il cui Archivio domestico è conservato oggi presso quello di Stato della città. Ludovico fu una figura di un certo rilievo nella politica locale del Rinascimento, in particolare come oratore (ambasciatore) di Arezzo a Firenze. Sebbene non sia noto come artista o figura culturale di primo piano al pari di giganti come Giorgio Vasari o Piero della Francesca, il suo ruolo è significativo nell'ambito della vita politica e amministrativa della città nel XVI secolo, in un periodo di transizione e consolidamento del potere fiorentino sulla città.

Mario Salmi (San Giovanni Valdarno, 14 giugno 1889 - Roma, 16 novembre 1980), grande storico e

critico d'arte aretino, sottolinea la somiglianza di quest'opera con altre della maturità dell'artista cortonese, come la Pala della Galleria Nazionale di Londra e quella della Pinacoteca di Città di Castello, mettendo in evidenza la somiglianza del volto della Madonna con quello della Vergine raffigurata in molte tavole, quasi un marchio del pittore.

Il Convento di Santa Margherita fu fondato entro le mura delle città di Arezzo agli inizi del XIV secolo, ed era stato edificato per accogliere le terziarie francescane. Nella seconda metà del Quattrocento fu unito a quello di Santa Maria Maddalena, Monastero del Terz'Ordine Franciscano con finalità assistenziali. Da questa data le due congregazioni religiose formarono un unico convento detto di Santa Margherita e di Santa Maria Maddalena. Sempre nel corso del XIV secolo, la comunità religiosa passò al Second'Ordine Franciscano.

La principale differenza tra il Secondo Ordine Franciscano e il Terzo risiede nella composizione, nello stato di vita dei membri e nella loro missione: il primo è un ordine femminile di clausura, mentre il secondo è composto principalmente da laici (uomini, donne, sposati, single) che vivono la spiritualità francescana nel mondo.



altezza naturale che il parroco Don Piero Sabatini ha recuperato dall'abbandono per poi procedere al restauro. Due opere molto interessanti riportate al primitivo splendore da mani esperte e amorevoli, quelle di Nora e Pjetro Nika, titolari della Nika Arts srl, che hanno con attenzione e capacità ricostruito, pulito e ridipinto cancellando pazientemente il degrado del tempo e l'incuria degli uomini.

Alla cerimonia hanno preso parte anche il Sindaco Luciano Meoni e la Presidente del Consiglio comunale Isolina Forconi. E' tutta da raccontare la storia della Ditta romana che, oltre un secolo fa, produsse queste statue, una fabbrica molto nota le cui opere tuttora

porta scritto il nome. La produzione era di alta qualità in linea con la statuaria e l'arte sacra del tempo, come viene attestato anche dalle due statue di Sant'Angelo una delle quali porta ancora la targhetta della fabbrica, e così i materiali e le finiture, tutto di alto livello estetico e artistico.

La società originaria si sciolse per concorde volontà dei componenti nel 1924 ma venne ricostituita poco dopo nella stessa sede: il motivo del riassetto pare certamente causato da difficoltà gestionali che stavano conducendo l'attività al fallimento. Nacque così la Società Anonima Rosa, Zanazio e C., e di essa entrò a far parte il priore dell'Abbazia delle Tre Fontane, Padre Leo-



adornano molte chiese romane e di certo altrettante in tutta Italia. Si tratta della Ditta Rosa, Zanazio & C., con sede operativa in via Borgo Nuovo, strada demolita nel 1936 per far posto a Via della Conciliazione, e con Bottega Romana di Arte Sacra in Piazza Rusticucci (attuale Piazza Pio XII) di fronte a S. Pietro. Siamo dunque in piena città di Roma, ad un passo dai Palazzi vaticani. La Rosa, Zanazio & C. era attiva almeno dalla metà dell'800: la prima traccia è documentata sullo sportello di un tabernacolo che ne

ne, che contribuì con evidente capacità, a farla prosperare ma, come si legge nelle cronache del tempo, "tanto brigo" che eliminò tutti gli altri soci rimanendone unico proprietario. Così, Francesco Rosa, che possiamo annoverare tra i soci storici della ditta, dette vita ad una nuova società, la Francesco Rosa e C, in via Vittorio Emanuele, attiva fino agli anni '70 del Novecento. Varie sono quindi le vicissitudini della società a cui dobbiamo queste due statue suggestive e mistiche, ora definitivamente collocate a Sant'An-

gelo, di cui tutti potranno ammirare la grazia e la perfetta corrispondenza allo spirito religioso ed al gusto del tempo in cui videro la luce.

Sarebbe molto interessante riuscire a ricostruire il cammino che le condusse a Cortona, in quale chiesa come prima collocazione, e perché, col passare dei decenni vennero abbandonate nei locali della

Chiesa di Montalla fino ad essere dimenticate e destinate al definitivo degrado se non fosse stato per questo providenziale recupero. Sarebbe un'altra storia da raccontare, dopo quella della Ditta produttrice le cui opere sono anche individuabili nel Catalogo Generale dei Beni Culturali.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Tra porte da chiudere e campagna d'Egitto

di Isabella Bietolini

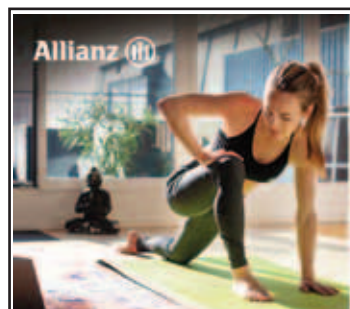
Il 1798 si conferma, nel suo procedere, un anno di eventi straordinari, vicini e lontani: preludio concertato di altri fatti potenti che verranno. Intanto a Cortona un gruppo di nobili invia una petizione al Granduca chiedendo il ripristino delle porte cittadine affinché "...siano serrate come una volta..." contribuendo ad una maggiore sicurezza.

I tempi lo richiedevano, considerate le incursioni, gli sbandati e il timore del peggio. La risposta fu: fate una stima dei costi. E i costi apparvero altissimi: mura da restaurare, le grandi porte da rifare o recuperare, la paga dei "portinari" necessari al movimento mattutino e serale e, infine, arrivò l'ostacolo del ragionamento che, comunque, in mancanza di soldati a sorvegliare dagli spalti, chiunque, anche a porte chiuse, avrebbe potuto scavalcare le mura con lunghe scale. Il progetto delle porte venne quindi abbandonato e con esso anche il primo tentativo di dare corpo a quel senso di insicurezza che si era ormai fatto strada in tutti gli abitanti della città. Nel contempo le "gazzette" non cessavano di far circolare informazioni sulle gesta di Napoleone che Cecchetti segue sempre con estrema attenzione e simpatia riportando le vicissitudini dell'Armata salpata verso il nord Africa via Malta. Siamo a maggio ed ha infatti inizio la Campagna d'Egitto che viene ricordata anche per il seguito di scienziati e studiosi che Napoleone si portò dietro, tra i quali Vivant Denon, aprendo al mondo lo studio dell'egittologia. Le notizie rimbalzano: Napoleone ha preso Malta, ma in Italia si vocifera che il Papa sta per tornare, la Repubblica Romana sarà abolita e, soprattutto, "...a voi S. Padre vi resterà poco ma dimorerete a Roma con i vostri cardinali, tornerete a fare con essi da prepotenti e

col manto della nostra S. religione farete peggio di prima...state dunque allegro che il tempo è breve e mangerete i fichi a Roma...". Così annota e commenta Bernardino, acce come non mai verso le fraternità che circondano la corte papale. Tuttavia, il 7 agosto la flotta inglese comandata dall'Ammiraglio Nelson sconfisse ad Abukir la flotta francese escludendo dalla madrepatria l'esercito napoleonico.

A Cortona la notizia giunse dopo un po' e subito in piazza "...si vedono in qua e in là varie radunate di sei sette persone con lettere aperte e le vanno leggendo con viso brillante che apparisce così certo e contento che i soliti allocchi stanno a bocca aperta a sentire le nuove...". Che poi sono quelle di interpretare la sconfitta in Egitto come una sconfitta definitiva, con ritirata dei francesi e ritorno delle situazioni precedenti, soprattutto per il Papa.

Immaginiamola la nostra città all'arrivo delle gazzette con queste notizie: pare di vederli i crocchi di persone nelle piazze cortonesi mentre, giornali alla mano, mormorano sulle novità dal fronte egiziano, così lontano e sconosciuto da sembrare esotico, dove il Generale Bonaparte sembra aver trovato finalmente un avversario pericolosamente degno. Si arriva a leggere e ad affermare che Bonaparte sia stato "trucidato con tutto l'esercito dai mammalucchi..." confondendo la Battaglia delle Piramidi, combattuta e vinta da Napoleone contro i Mamelucchi, con quella di Abukir persa contro Orazio Nelson: ma per le news dell'epoca era già tanto venire a conoscenza che qualcosa era comunque accaduto in quei lidi lontani e che per il generalissimo francese era arrivata una prima cocente sconfitta.



Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
 Via Regina Elena 18,
 Camucia Cortona (Arezzo)
 Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
 Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino



HTT
HILL TOWN TOURS
 PROPERTY MANAGEMENT
 TOUR OPERATOR
 PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
 0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
 Bar
 Sport Cortona s.n.c.
 di MARIA PIA TACCONI & C.
 Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Gabriel Johannes Zuchtriegel, a Cortona ha presentato il suo libro



E' giovane, simpatico, preparato. Nato a Weingarten, amante dell'Italia e delle sue antichità, esperto di Cultura romana e discipline affini. Ed è venuto a Cortona domenica 21 dicembre per presentare il suo libro «Pompei: la città incantata» alla presenza dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti,

del Professor Sergio Angori per l'Accademia Etrusca, della Presidente del Consiglio Comunale Isolina Forconi e di Paolo Giulierini, direttore Area cultura del Comune di Cortona ed ex Direttore del MANN, che ha moderato l'incontro. Gabriel Johannes Zuchtriegel, Direttore del Parco Archeologico di Pompei, ha studiato archeologia classica, preistoria e filologia greca presso l'Università Humboldt di Berlino conseguendo nel 2010 il dottorato all'Università di Bonn con una tesi sul sito archeologico di Gabii; ha scavato a Se-

linunte ed Eraclea ed è stato docente a contratto per la cattedra di archeologia greca e romana all'Università della Basilicata. Basta? No. Lo studioso si è anche dedicato alla colonizzazione ellenica e agli effetti di quest'ultima sulla storia della Grecia antica. Ama Bach e Chopin, è stato ospite in vari programmi televisivi e cos'altro? Ah, sì: ha all'attivo varie pubblicazioni.

«Città incantata» è il titolo della sua ultima fatica e preannuncia meraviglie su uno dei siti più famosi al mondo. Perché, dunque, Pompei

è insignita dall'Autore di tale titolo? E' presto detto, spiega lo studioso che ogni giorno "passeggia per i vicoli dell'antica città distrutta e sepolta viva in meno di due giorni nel 79 d.C. dall'eruzione del Vesuvio" e che, percorrendo le strade e le stradine del luogo, entra a contatto con "la fragilità di un sito unico al mondo, nonché con l'arte antica e la caducità della vita umana". Una caducità testimoniata dai calchi delle vittime e da reperti artistici di varia natura, tra cui la scultura di un bambino che a Zuchtriegel ha ricordato suo figlio, tanto che lo studioso per primo si è domandato "cosa c'entri con noi Pompei, ossia cosa abbia da dirci l'antico". Da qui il viaggio attraverso i secoli di Zuchtriegel stesso in una città in cui "si mescolano passato e presente per via dei primi scavi settecenteschi e di quelli più recenti che gettano nuova luce sulla vita degli schiavi e dei poveri nella città e nel suo territorio". Da qui una riscrittura della "storia dell'archeologia di Pompei, che in principio si interessa quasi esclusivamente delle opere d'arte estratte dal suolo, per poi scoprire che il vero tesoro tramandatici dalle ceneri del Vesuvio comprende molto di più: antichi rituali, culti misterici, trasgres-

sioni ed erotismo". Da qui la consapevolezza che Pompei è molto più di una città distrutta e sepolta, ma un sito vivo e in grado di documentare un passato fatto anche di quotidianità e che grazie ad esso sia possibile documentare "la storia sociale e culturale di una civiltà, le sue ossessioni e speranze". Temi, questi, intrecciati con il nostro presente e con ciascuno di noi, rileva chtriegel, con le nostre certezze e i nostri dubbi, i nostri successi e le difficoltà. Non a caso, nel volume Zuchtriegel riporta dubbi e problematiche incontrate durante un percorso professionale e personale unico e nel corso della Conferenza evidenzia alcuni aspetti della recente riforma museale e dell'autonomia dei musei statali, non da ultimo la presenza di schiavi a Pompei, testimoniata da catene e altre evidenze archeologiche.

Il senso del volume di Zuchtriegel, allora, è chiarissimo: Pompei non è affatto una città dimenticata, non un sito dormiente. Semmai, è come la statua del bimbo vista da Zuchtriegel stesso: un'opera d'arte in attesa che principi e principesse la scoprano, una città 'incantata', appunto, che desidera soltanto redestata dal sonno in cui un vulcano secoli addietro l'ha fatta sprofondare. **E.Valli**

Franca Podda, un'artista impegnata



stra retroattiva presso la Saletta del teatro Signorelli, come già deciso per Sergio Grilli, che ci ha lasciato da poco; è un modo questo per far continuare a vivere gli artisti e perché continuino a insegnarci attraverso la loro arte.

Lilly Magi



Foto d'archivio

Ci ha lasciato anche Franca Podda, amica e socia del Circolo culturale Gino Severini di Cortona. Era conosciutissima e come insegnante e come artista, basti dire che aveva realizzato manifesti, dipinti per Ingram, la Perugina e la Buitoni.

Noi la porteremo nel cuore e se i parenti lo consentiranno, ogni anno, le organizzeremo una mo-



La domenica in mostra alla scoperta di «Etruschi in Olanda»



Domenica **8 marzo** Paolo Giulierini interverrà su «Gli Etruschi, il grifo e una nuova interpretazione» e per finire il **15 marzo** con Sergio Angori «Collezionisti cortonesi tra Sette e Ottocento».

Nelle domeniche dell'8 e del **22 febbraio**, le visite guidate saranno a cura dello staff dei servizi museali del Maec.

«Con «La domenica in mostra» il Maec rafforza ulteriormente il proprio ruolo di centro dinamico di ricerca, divulgazione e partecipazione culturale. Questo ciclo di visite guidate rappresenta un'opportunità preziosa per accompagnare il pubblico alla scoperta della mostra «Gli Etruschi in Olanda», offrendo chiavi di lettura approfondite e accessibili su temi che intrecciano la storia di Cortona con una dimensione europea più ampia - dichiara l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti. Attraverso il contributo di studiosi, curatori ed esperti di riconosciuto valore, vogliamo valorizzare non solo i reperti esposti, ma anche le relazioni culturali, il collezionismo e le vicende che hanno contribuito alla conoscenza del mondo etrusco. È un modo concreto per rendere il museo un luogo vivo, ca-

Per un'offerta culturale sempre più varia e attrattiva: per scoprire dettagli, curiosità e tante piccole meraviglie nascoste all'interno della mostra «Gli Etruschi in Olanda», ecco «La domenica in mostra». Si tratta di un ciclo di appuntamenti fissi con visite guidate tematiche che vanno a toccare aspetti noti e meno noti dell'archeologia del territorio cortonese. Accompagnate dallo staff dei servizi educativi del Maec e dai curatori della mostra, le visite si svolgeranno **tutte le domeniche alle ore 11:00, dal 25 gennaio al 15 marzo**.



Il primo appuntamento, domenica 25 gennaio, è stato con Patrizia Rocchini su «Seduzione etrusca: collezionisti, viaggiatori e spie tra Cortona e l'Olanda». Domenica **1 febbraio** con Paolo Bruschetti su «La riscoperta degli Etruschi dopo il progetto del 1985». Domenica **15 febbraio** sarà il turno di Giulio Paolucci su «La collezione Corazzi». Domenica **1 marzo** ci sarà Eleonora Sandrelli sul tema «Dai bronzi di Leida ai santuari extra urbani di Cortona».

pace di coinvolgere cittadini e visitatori in un'esperienza culturale continuativa e di qualità.

Investire in iniziative come questa - conclude Attesti - significa rendere l'offerta culturale di Cortona sempre più varia, attrattiva e consapevole, rafforzando il legame tra patrimonio, territorio e comunità».

La visita guidata sarà compresa nel prezzo di ingresso del biglietto al museo e gratuita per i residenti del Comune di Cortona.



Spettacoli a Cortona le operette al Regio Teatro Signorelli

Cento anni fa nel comune di Cortona vivevano 30.385 persone e in città 3.283, e come si divertivano! Impressionante, quanta gente! Adesso non voglio pensare a quanti siamo realmente, molti i residenti virtuali e assimilati... Sono scomparse le maggiori istituzioni e gli storici negozi, resiste ancora il nostro amato Teatro, con la speranza che presto si riesca a riportarlo agli antichi splendori e al ruolo di cuore pulsante della città che gli compete da sempre. Dall'Etruria del 10 gennaio 1926. «Da diverse settimane si sono riprese le danze alla «Brillante» dove convergono leggiadre dame ed eleganti cavalieri. Le danze moderne sono sempre accompagnate da un ottimo fanfaroni che allietano anche lo spirito dei numerosi assistenti al palchettone. L'ingresso e la sala sono adorni di piante ornamentali e tutto procede nel massimo ordine per la saggia direzione dell'egregio presidente sig. Attilio Pallotti. La grandiosa e ricca sala della «Moderna» da pochi giorni abbellita da un robusto piantito di legno, e da un bel buffet, accoglie da diverse sere un buon numero di coppie gentili e specialmente le graziose figlie del popolo. La società Mandolinistica diffonde nei locali le dolci note della musica richiamando numerosi invitati. I pochi soci e tra i quali il presidente sig. Anatolio Mancini hanno la soddisfazione di vedere sempre più fiorente il loro ritrovo. Da qualche giorno debutta al Regio Teatro Signorelli la primaria compagnia di operette «La Resistente» gestita dal cav. Martinez e cav. Gabry e sotto la direzione artistica del cav. Sandro Tozzi. Anzitutto dobbiamo tribu-

tare lode ad un gruppo di Amici del Teatro che stanchi ormai di vedere il nostro Massimo sotto un leggero velo di polvere, hanno chiamato in Cortona una delle migliori compagnie di operette che calca ogni sera le scene con un crescendo favorevole. Si diceva che soltanto i fantocci di Yambo avevano richiamato al teatro un pubblico numeroso, ma oggi dobbiamo notare che l'attuale compagnia di operette non solo attrae i cittadini, ma bensì le genti di Camucia, Mercatale, Foiano della Chiana, Pescignano e di tutte le frazioni vicine. Si sono rappresentate: Scugnizza, La casta diva, Eva, Fiori di Siviglia e il Paese dei Campanelli. Gli artisti Sandro Tozzi e Vergbetta Gabry passando di successo in successo sono applauditi anche al loro apparire, benissimo pure gli artisti Ida Ventura, Gioconda Tozzi, Rosa Brunelli, Concetta Martinez, cav. Nello Gabry, Liccardo Riccardo, Giovanni Grassi, Cesare Balbo, ecc. Ammiratissimo il Maestro concertatore e direttore d'Orchestra sig. Silvio Brunelli e ottimi gli artisti musicali.»

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N 06128
 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
 CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
 Website: www.alunnoimmobiliare.it
 Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
 Storica dell'Arte
 Maestro Vetraro
 Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
 olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche
 OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
 GUESTS FROM EVERYWHERE
 Property Manager - Villa Vacanze - Bed & Breakfast
 Apartments Rental - Cleaning - Transfer - Taxi
 Wedding Planning - Travel & Tours
 A-La-Carte Concierge Service - Tailoring & Events
 Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
 Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
 info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Dalla comunità alla ricerca, un impegno che continua

Glio.Ma. consegna altri 100mila euro

Una serata intensa, carica di emozione e significato, che segna un nuovo traguardo nel percorso dell'associazione Glio.Ma.. L'8 gennaio è stato ufficialmente consegnato un assegno da 100mila euro all'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, nelle mani della presidente Marta Marsilio, del direttore scientifico Giuseppe Lauria e del professor Francesco DiMeco.

Una donazione destinata a finanziare trial clinici sperimentali rivolti a pazienti pediatrici affetti da gliomi del tronco encefalico, una delle patologie neurologiche più complesse e ad oggi prive di reali prospettive terapeutiche. Un contributo concreto alla ricerca, che rappresenta la seconda tranche di un impegno complessivo da

200mila euro costruito nel tempo dall'associazione.

«Questo assegno non è solo una cifra - ha dichiarato la presidente Claudia Calicchia - ma il simbolo di un percorso collettivo. In poco più di cinque anni siamo riusciti a raccogliere circa 200mila euro, tutti destinati esclusivamente alla ricerca scientifica.

È il risultato della fiducia, della vicinanza e della generosità di tantissime persone che hanno scelto di camminare con noi».

Dei fondi complessivi raccolti, i primi 100mila euro erano già stati destinati all'Istituto Besta per la realizzazione di nuovi laboratori di ricerca, l'acquisto di strumentazioni sanitarie avanzate e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle sale operatorie. Con questa nuova donazione, Glio.Ma. rafforza

il proprio impegno nel sostegno diretto alla ricerca clinica sperimentale.



Alla cerimonia di consegna era presente anche la dottoressa Elisabetta Belloni, che ha voluto dividere con l'associazione questo momento simbolico, partecipando alla consegna ufficiale dell'assegno

insieme alla presidente Calicchia. «Glio.Ma. è nata da una storia familiare - ha aggiunto Claudia -

Questo è solo un passo in avanti: la ricerca ha bisogno di continuità, visione e responsabilità, e noi vogliamo continuare a fare la nostra parte».

Un traguardo importante, che consolida il ruolo dell'associazione

come soggetto attivo nel sostegno alla ricerca scientifica nazionale, e che conferma una direzione chiara: trasformare il dolore in impegno, e l'impegno in risultati concreti, capaci di generare futuro.

La.Lu.

Giudizio entusiasta degli studenti, dei professori e della preside L'Istituto Vegni di Cortona protagonista di «Radici di Futuro»

"Radici di futuro" è un progetto di natura cinematografica che verrà realizzato durante questo anno scolastico. È finanziato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e coinvolge molte scuole del territorio. Il nostro Istituto Vegni è uno dei maggiori "protagonisti" della realizzazione del progetto. In attesa del suo avvio ci siamo chiesti in che modo questa novità, dopo l'entusiasmo dei professori, viene accolta dagli studenti. Non solo per darne notizia al di fuori della comunità scolastica, ma anche per aprire una discussione tra noi studenti ho raccolto alcune opinioni tra i miei compagni che qui di seguito riporto in sintesi.

Noi studenti vediamo il progetto come un modo "diverso" e interessante per imparare. Infatti, la realizzazione di un docufilm andrà ad accrescere non solo la conoscenza sulle nostre origini etrusche, ma anche a stimolare la creatività e a migliorare le capacità recitative di ogni studente.

La conoscenza approfondita delle radici del nostro territorio permette a noi studenti di comprendere e vedere con un occhio diverso e consapevole ogni elemento costitutivo del presente che siamo chiamati a vivere. Questo progetto quindi aiuta anche i gio-

vani ad acquisire competenze cinematografiche oltre che culturali, in quanto la realizzazione di un docufilm è un processo che richiede tempo e pazienza; concetti che nella società odierna si stanno perdendo.



I professori e la preside dell'Istituto Vegni, Dottoressa Iasmina Santini, puntano anche sul fatto che la realizzazione di un progetto di questo tipo sarà un modo per cercare di fermare la dispersione scolastica, in quanto gli studenti, se portati a fare qualcosa di complementare alle solite lezioni frontali, trovano più stimoli e imparano in maniera più allegra e meno noiosa. "Radici di futuro" sarà un'ottima occasione per noi studenti per acquisire conoscenze in ambiti diversi, socializzare e studiare divertendosi.

Carlo Dall'Acqua



L'addio di Camucia e Cortona a Daniele Lattanzi



Nella mattina del cinque gennaio 2026, sotto un Cielo triste e pieno di lacrime, tutta Camucia, Cortona e dintorni hanno portato l'ultimo saluto terreno a Daniele Lattanzi.

Daniele, un uomo in piena età matura è stato rubato alla vita terrena da un male incurabile ad appena quarantasei anni il tre gennaio, dopo un anno di cure e di sofferenza umana combattute con coraggio e forza cristiana.

I funerali religiosi si sono svolti nella Chiesa parrocchiale di Cristo Re e la Santa Messa funebre è stata presieduta da don Aldo Manzetti, che, nell'omelia di saluto al giovane e stimato cittadino cortonese, richiamando l'imperscrutabilità dei disegni divini, ha invitato tutti alla prece cristiana di presentazione a Dio di Daniele, che ora vive nella Luce della vita eterna, e di conforto all'immenso dolore dei familiari.

A Daniele, persona buona, imprenditore artigiano stimato, marito e padre innamorato della sua famiglia, al termine della Celebrazione Eucaristica, ha rivolto commosse parole di saluto l'imprenditore aretino e già capi-

A te, caro Daniele, sempre esuberante e appassionato del pallone e della vita, leader e punto di riferimento nelle squadre dove hai con tanta maestria onorato il gioco del pallone, ormai maturo e consapevole che hai lottato con

di tutti i presenti... Ai genitori Giancarlo ed Antonella, alla sorella Francesca, alla moglie Carolina, ai due figlioli Giacomo e Davide (ne siate sempre orgogliosi e fieri, "ragazzi" del vostro Daniele!), tutti oggi inconsolabili nel loro dolore, l'abbraccio mio e di tutta la comunità che stamani si stringe attorno a voi nella speranza della fede cristiana".

A Daniele, che dal cinque gennaio riposa nel cimitero di Pergo, ricordando a tutti la sua gioventù, il suo sorriso di persona buona, uno "Ciao" anche del nostro giornale con le parole della preghiera del pellegrino irlandese: buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla moglie Caroline, ai figli Giacomo e Davide, ai genitori Antonella e Giancarlo, alla sorella Francesca e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



tano dei carabinieri, il dottor Mino Faralli.

Ne riportiamo qui i passaggi essenziali: "Ciao Daniele, Ciao "Ragazzo" sorridente, meraviglioso e brillante, sia nella tua prima giovinezza sia nella maturità di una vita interrotta troppo presto (...). Daniele è stato sempre un giovanotto pulito, sorridente e leale: dopo circa un anno di disciplina nella mia azienda - ne faccio ammenda- e insegnamenti, fu promosso a pieni voti e divenuto uomo tornò poi a lavorare nell'azienda di famiglia, prendendone con grande professionalità le redini!"

tutte le tue forze contro un male incurabile il saluto fraterno mio e



FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENITA OIL E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274

SI AVVISANO I SOCI CHE A CAUSA DI IMPREVISTI INDEROGABILI CHE HANNO RESO INCOMPLETA LA COMMISSIONE ELETTORALE, LA MISERICORDIA E' COSTRETTA A RINVIARE LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI CHE ERANO PREVISTE PER IL 24 GENNAIO.

SARA' CURA DEL MAGISTRATO CONVOCARE UNA NUOVA ASSEMBLEA DEI SOCI NEL RISPETTO DEI TEMPI E DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLO STATUTO.

Per il Magistrato
Il Governatore

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO ELETTRICARDIOGRAMMA HOLTHER PRESSORIO HOLTHER CARDIACO

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA 19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Il postino Valerio De Marco



Nei giorni scorsi, promosso dalla vedova signora Lorena Cherubini, in Fratta si è tenuto un incontro privato in ricordo del mitico postino Valerio De Marco, tornato alla Casa del Padre il 24 novembre 2025. Valerio, persona buona, dedita alla famiglia e al lavoro, era nato a Montevarchi il 7 settembre 1959 e dove ha vissuto fino ai trent'anni. Entrato al lavoro postale proprio a Montevar-

chi nel 1984, ha svolto poi il suo servizio a San Giovanni Valdarno e quindi a Camucia, dove aveva la zona vasta della montagna cortonese. Una zona dove ancor oggi lo ricordano con affetto e amicizia.

Valerio, dopo aver sposato la collega Lorena, è venuto ad abitare a Fratta di Cortona ed stato non solo un buon padre di famiglia e un postino ineccepibile, ma anche un grande sportivo amatoriale della bicicletta, del calcio ed un appassionato tifoso della Juventus. In gioventù era stato un promettente calciatore del Montevarchi, ma un brutto incidente troncò la sua carriera professionale.

Alla moglie Lorena, al figlio Riccardo, al cognato Stefano e ai parenti tutti, L'Etruria, di cui Valerio era un fedele abbonato, rinnova cristiane condoglianze per questa perdita prematura del loro caro. (IC)

Per Sant'Antonio Abate Monsigliolo fa festa agli animali

A Monsigliolo non vale il detto "malvisto come un cane in chiesa", ché, almeno una volta all'anno, il 17 gennaio o la domenica successiva, per celebrare sant'Antonio Abate, patrono degli animali, cani, gatti, volatili, pennuti, polpastrellati e zoccolati, vertebrati e invertebrati sono invece tutti ospiti privilegiati, se non i protagonisti, di una messa di ringraziamento per la loro esistenza, che rende meno solo e infelice l'uomo su questa terra. Oltretutto

saputo dai suoi proprietari, si chiama Zeus e che, dunque, volendo, sarebbe l'evocatore di un dio corrente a Dio, ma le divinità non sono ostili le une alle altre, gli uomini lo sono, piuttosto, soprattutto quelli che si sentono troppo sicuri di interpretare la loro parola. Senza contare che Olimpo e Tabor da duemila anni sono collegati da una larga strada dove il pensiero non ha mai smesso di camminare.

Don Fabio ha favorevolmente colpito i presenti quando ha confessato di aver avuto in passato



La benedizione degli animali in chiesa

per riscattare l'indegnità di chi ha il coraggio di abbandonarli e maltrattarli.

Se abbaiano, miagolano o piolano durante la celebrazione non saranno zittiti né dall'altare né dai banchi, ma ogni verso che faranno verrà considerato un'ulteriore, particolare preghiera, probabilmente più sincera e più gradita di quella dei loro accompagnatori umani. La messa è stata celebrata il 18 gennaio alle 15,30 da don Fabio Magini che al termine ha benedetto tutti gli animali e i sacchetti del loro cibo. Con particolare ammirazione egli si è soffermato davanti a un mastodontico cane nero, tanto pacifico quanto alto al garrese. Un cane che, ho

molti cani e che a due in specie si era affezionato.

Dopo averli persi troppo presto a causa di malattie, ora ne vorrebbe prendere un altro ma il suo ministero, distribuito su quattro parrocchie, con suo rammarico glielo impedisce.

Finita la celebrazione, fuori di chiesa, la gente sé è avvicinata a un tavolo apparecchiato con qualcosa che se non fosse stato gennaio lo si sarebbe potuto anche chiamare rinfresco, ma il vin brulé e i dolci fritti di carnevale che le signore avevano preparato mi inducono, con qualche libertà lessicale, a chiamarlo riscaldo, di stomaco e di spirito.

Alvaro Ceccarelli



Zeus, il cane

Domenica 25 gennaio celebrata in San Filippo

La Festa della Misericordia di Cortona

Lil 25 Gennaio 2026 verrà ricordato per molte cose: i quarantacinque anni di quel legame fatto di solidarietà e amicizia fraterna tra Cortona e Paternopoli iniziato nel 1980 con lo slancio generoso della nostra città, Comune e Misericordia in testa, verso una terra sconvolta dal terremoto; il gemellaggio che nacque spontaneo tra queste due

popolazione, in nome di quel motto che recita così "Che Iddio ve ne renda merito".

In chiusura della celebrazione, Don Giovanni ha condiviso con i presenti il pensiero di un volontario che, per definire che cosa è la Misericordia, ha pronunciato queste parole "La Misericordia è un ponte che unisce il cuore alla verità": lo slancio del cuore che



I Sindaci di Cortona e Paternopoli alla Messa della Misericordia



Stendardo della Misericordia di Cortona

città lontane eppure vicinissime nella solidarietà e che proprio il 25 gennaio è stato ricordato nella Sala del Consiglio Comunale e definito dal Sindaco Meoni "di mente e di cuore" mentre il Sindaco di Paternopoli Beniamino Iorio ha parlato di fraternità speciale nata nel momento tragico del terremoto; e poi di seguito la Festa annuale della Misericordia, con la Messa in San Filippo, presente anche una rappresentanza ufficiale della Misericordia di Paternopoli. Due cerimonie in una, senza soluzione di continuità.

La Messa, celebrata dal Correttore della Misericordia Don Giovanni Ferrari con la presenza del Vescovo Italo Castellani e di Don Ottorino Capannini, ha visto la partecipazione dei Sindaci di Cortona e Paternopoli, di Autorità civili e militari, soprattutto un grande concorso di popolo e la presenza del mondo della Misericordia di

porta alla verità, e alla forza, della generosità verso il prossimo. Ma la chiusura della cerimonia ha portato due sorprese: la lettura, da parte di un rappresentante della Misericordia di Paternopoli, del messaggio del Governatore Giovanni Tecce che, pur da lontano, ha inteso comunque essere presente con parole di gratitudine verso la città di Cortona ed ha definito la nostra Misericordia "un faro di carità cristiana" e subito dopo il momento di festeggiamento, introdotto da Don Giovanni e condiviso con slancio da parte di tutti, per i 90 anni di Don Ottorino Capannini, parroco di San Filippo: nel suo intervento, il Sindaco Meoni, dopo aver ringraziato i celebranti e le autorità intervenute, ha sottolineato l'amore di tutta la gente ver-



Stendardo della Misericordia di Paternopoli



Cortona, i volontari, il Magistrato, i collaboratori. senti anche le Misericordie di Terontola e della Val di Pierle, l'AVIS di Ctona.

San Filippo è la chiesa della Misericordia, dove è custodita la bellissima immagine della Madonna "Mater Misericordiae" ed è il luogo sacro dove ogni anno la comunità cortonese si ritrova per celebrare questo meritorio sodalizio, intimamente legato alla realtà sociale e alla vita quotidiana fin dal 1856 per soccorrere e aiutare la

so Don Ottorino e quanto lui conosca profondamente la comunità; poi gli auguri del Governatore Bernardini e quelli degli Araldi di Santa Margherita. Un grande applauso ha salutato le parole commosse pronunciate dal festeggiato.

Infine, tutti fuori per la benedizione della nuova Ambulanza la cui sirena ha salutato la fine di questa bella mattinata cortonese, cominciata con la pioggia ma finita con un sole splendente.

Isabella Bietolini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il mistero della vecchia Cava

Era quasi giunto il momento di tornare alla sua bella casagarage per il Tuttù, quando arrivò di gran carriera Nick, con una succulenta novità!

Alla vecchia cava erano ripresi i lavori. Il Tuttù, curioso come sempre, chiese il perché di quella cosa. Allora il Babbo cominciò a raccontare la storia della vecchia cava. Tra il paesello di Piazzino e quello di Vallecchio, c'era una vecchia e abbandonata cava, nel paesello di Montanera. Non era altro che una parte di montagna perfettamente tagliata. Ma alla sua base si apriva una profonda e buia grotta. La Grotta della cava abbandonata. In effetti era una cava con molto materiale da estrarre, ma fu abbandonata quando nel far saltare una mina, era stata trovata la grotta. Per ragioni di sicurezza, dissero i tecnici, ma in realtà fu abbandonata perché avevano trovato un giacimento di pietrame più comodo da estrarre e trasportare. La

vecchia cava fu abbandonata a se stessa, finché un magnate della ristorazione l'acquistò, per farvi un ristorante di lusso veramente esclusivo. Restaurò la strada, poi passò al piazzale antistante la grotta della cava abbandonata, poi passò alla grotta. Fu qua che iniziarono i problemi. Prima si limitarono a strane sparizioni di materiale, poi a piccoli cedimenti, ma quello che mise in fuga i lavoratori in fuga furono i rumori che uscivano dalla grotta! Sfferragliamento di catene, tonfi sordi e versi da far venire veramente i brividi! Si diceva che un piccolo

quattro ruote da esplorazione, si fosse perso nella grotta, maledicendo poi tutti quelli che vi sarebbero entrati. Il Tuttù sorrise, poi scuotendo il tettuccio disse che erano solo storie, che sicuramente c'era una spiegazione logica. A questo punto la curiosità del Tuttù viaggiava fuori scala. Decise di rimandare il ritorno a casa. Avrebbe scoperto il mistero!

Si organizzarono, Tom Nick e il Tuttù, caricarono corde e pale e partirono verso la cava. Il viaggio fu breve, il Tuttù rimase stupito per la bellezza del posto, a breve furono nel piazzale della vecchia cava. I lavori fatti erano veramente incredibili. La grotta era quasi ultimata, ma non c'era traccia di operai al lavoro. Così i tre amici stavano per entrare, quando una vocina li fermò. Era il capo cantiere. Spiegò loro che appena i lavori erano iniziati di nuovo, tutto era andato liscio, ma poi mentre si riposavano un grosso masso si era

staccato dalla montagna sfiorandoli, mettendo in fuga gli ultimi coraggiosi operai superstiti. Il Tuttù ascoltò attentamente e si avvicinò al masso caduto, esaminandolo attentamente. Nel frattempo Nick si era portato all'ingresso della grotta, proprio in quel momento rumori e calcinacci si alzarono. Ma il Tuttù che guardava attentamente, notò qualcosa di strano e chiamò tutti a raccolta. Il Tuttù si era preparato e aveva nascosto una telecamerina nella cabina, e riguardandola...bingo! La punta di una coda apparve proprio vicino i calcinacci.

Così prepararono una bella trappola.



Il Tuttù tolse da una cassetta laterale una rete da pesca e la piazzò tra due massi, poi passò al piano d'azione. Tom e Nick sarebbero entrati nella grotta, con palette e scopone, il Tuttù sarebbe rimasto nascosto, così da far uscire allo scoperto i truffaldini che impedivano i lavori. Detto fatto, appena i due entrarono, si scatenò rumore e polvere, ma Nick accelerò e il truffaldino cadde nella trappola. Agitandosi nella rete fece bella mostra di sé un lupacchiotto, più impaurito che ferito. Allora gli si avvicinò il Tuttù e gli promise di liberarlo se avesse spiegato tutto. Il piccolo allora si calmò e chiamò i suoi compagni di avventura. Uno ad uno arrivarono cinque lupacchiotti. Raccontarono la loro storia. Tempo fa, vivevano con la loro mamma, ma una sera non fece più ritorno a casa.

Un cacciatore l'aveva uccisa. Così loro avevano trovato casa là, nella grotta e con l'arrivo degli operai avevano avuto paura di perderla. Al Tuttù venne un lampo di genio, i lupacchiotti sarebbero stati l'attrazione principale, per un po' di cibo e un ricovero, finché non sarebbero cresciuti. Il magnate accettò e da grotta della cava abbandonata si trasformò in grotta del lupo, molto più accattivante per un pubblico esigente. I piccoli restarono nella loro casa e i lavori proseguirono. Il Tuttù, Tom e Nick felici ripresero la via di casa, accompagnati dagli ululati di gioia dei piccoli lupacchiotti, musica per le loro orecchie.

E. Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Rieducazione posturale globale individuale e di gruppo

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Panificio pasticceria Dolce Forno

Il **Dolce Forno** di Mercatale rappresenta da anni un'eccellenza riconosciuta e profondamente apprezzata dalla comunità locale e da chiunque abbia avuto il piacere di conoscerne i prodotti. Alla guida dell'attività ci sono **Monica e Francesco Angori**, professionisti di grande competenza, che hanno saputo trasformare una tradizione di famiglia in un punto di riferimento per la panificazione e la pasticceria artigianale del territorio.



Il forno **Angori** nasce a Camucia nel 1965 grazie ai nonni Silvio ed Isolina di Monica e Francesco e rimane in attività per vent'anni, diventando presto un punto di riferimento per il territorio.

Nel 1985 il padre, **Sergio**, entra in società con Arnaldo Berbeglia presso il forno "Arte Bianca Cortonese", esperienza che prosegue fino al 1995. È proprio in questo periodo che

Monica inizia a lavorare accanto al padre all'interno di Arte Bianca e incontra il maestro **Domenico Fragola**, che le trasmette le basi e le tecniche dell'arte pasticceria, segnando profondamente la sua formazione professionale.

Nel 1994 Monica apre a **Mercatale** un'attività indipendente insieme al fratello **Francesco** e a **Mario Ghezzi**: nasce così il **Dolce Forno**. Da alcuni anni l'attività è guidata esclusivamente da Monica e Francesco: Francesco segue la produzione come panet-

tiere, mentre Monica si dedica alla pasticceria e ai grandi lievitati, ambito in cui è riconosciuta come vera esperta.

tiere, mentre Monica si dedica alla pasticceria e ai grandi lievitati, ambito in cui è riconosciuta come vera esperta.

Nel corso degli anni Monica ha seguito numerosi corsi di specializzazione, conseguendo prestigiosi attestati; nel 2022 è stata inoltre docente presso l'Accademia del Gusto di Arezzo, a conferma della sua competenza e professionalità.

Da due anni **Sofia Angori**, figlia di Francesco, ha aperto a

Camucia un nuovo forno-pasticceria, "**Dolce Forno 2.0**". Con l'apertura di questa nuova attività la tradizione familiare di Pasticceria artigianale della famiglia Angori ha raggiunto il traguardo della quarta generazione, Sofia porta avanti con passione la tradizione di famiglia e la proietta nel futuro.

La loro professionalità si fonda su una solida esperienza, su una formazione continua e su una passione autentica per il proprio lavoro. Francesco, panettiere esperto, cura con attenzione ogni fase della produzione, mentre Monica, pasticciera di alto livello e specialista nei lievitati, unisce tecnica, creatività e rigore, dando vita a prodotti che si distinguono per qualità e raffinatezza.

Il loro impegno costante è testimoniato anche dal riconoscimento ottenuto in ambito formativo e professionale, che li colloca tra le figure di riferimento del settore.

Il grande apprezzamento per il **Dolce Forno** nasce soprattutto dalla bontà, dalla genuinità e dall'originalità dei prodotti, realizzati con materie prime selezionate e nel pieno rispetto delle tradizioni artigianali. Ogni pane, ogni dolce e ogni lievitato racconta una storia fatta di gesti antichi, cura dei dettagli e amore per il territorio, reinterpretati con competenza e sensibilità contemporanea.

Il paese di **Mercatale** riconosce in Monica e Francesco non solo



due eccellenti artigiani, ma anche i custodi di una tradizione che contribuisce a dare identità e

prestigio alla comunità.

Il loro forno è un luogo di incontro, di fiducia e di memoria, capace di attirare clienti dai paesi vicini e numerosi visitatori, italiani e stranieri, che trovano nei loro prodotti un'autentica espressione di continuità culturale perché gran parte dei loro prodotti appartengono alla storia della cucina



della Val di Pierle e della Val di Chiana.

Il **Dolce Forno** non è soltanto un'attività commerciale, ma un



patrimonio condiviso, motivo di orgoglio per Mercatale e simbolo di come la dedizione, la competenza e il rispetto delle tradizioni siano sempre un valore da rispettare e conservare anche per raggiungere innovativi traguardi.

Anna Maria Scurpi



Una pista ciclabile da Mercatale a Umbertide

La creazione di una pista ciclabile da Mercatale a Umbertide sarebbe un grande vantaggio per i ciclisti e i turisti della zona.

Utilizzare l'argine del fiume Niccone (con una superficie imbrecciata) sarebbe un'opzione intelligente e sostenibile considerando l'impatto ambientale e il costo.

Naturalmente coinvolgendo che i Comuni umbri, la Regione Toscana e la Regione Umbria.

Il PNRR prevede infatti investimenti per la mobilità sostenibile e la promozione del turismo, quindi una pista ciclabile potrebbe essere un progetto finanziabile.

Sul giornale L'Etruria si legge che il Comune non riesce a utilizzare i fondi del PNRR. Ecco, realizzando questa pista ciclabile è un'occasione in cui il Comune potrebbe utilizzare una parte di questo denaro in modo efficace.

Anna Maria Micheli Kiel



Misericordia di Camucia: servizi, persone e impegno quotidiano!

La Misericordia di Camucia rappresenta da anni un punto di riferimento fondamentale per la comunità, grazie a un insieme articolato di servizi sanitari e assistenziali che svolge quotidianamente, con l'obiettivo di essere sempre ricettiva alle necessità della popolazione.

Tra le attività principali rientrano i trasporti socio-sanitari, effettuati con ambulanze e mezzi attrezzati per coloro che ne hanno necessità. Tali servizi comprendono il trasferimento dei pazienti verso ospedali, case di cura e istituti, convenzionati e non, per ricoveri, dimissioni, accertamenti diagnostici, terapie e altre prestazioni sanitarie. Tra i servizi offerti dalla Misericordia è inoltre da ricordare l'assistenza sanitaria durante eventi e manifestazioni, sportive e non, garantita quando richiesto a tutela di tutti i partecipanti.

Presso la sede della Misericordia sono attivi Studi Medici Specialistici che, oltre a essere dotati di strumentazioni idonee e all'avanguardia, offrono diverse tipologie di specializzazioni, con l'obiettivo di soddisfare il maggior numero possibile di richie-

ste da parte dei cittadini.

La Misericordia di Camucia è inoltre attiva in vari progetti, tra i quali il Progetto ASSO, rivolto alle scuole per diffondere la cultura del primo soccorso, e il Punto Digitale Facile, che supporta i cittadini nell'accesso ai servizi digitali di vario genere, compresi quelli inerenti alla Pubblica Amministrazione.

Grande attenzione viene riservata anche alla for-



mazione dei Volontari, attraverso l'organizzazione periodica di corsi specifici per Soccorritori, che affrontano, tra i vari argomenti, tematiche che spaziano dal primo soccorso all'utilizzo delle attrezzature di ambulanza, fino all'abilitazione all'uso dei defibrillatori (DAE). La Confraternita è inoltre impegnata nelle attività di Protezione Civile, collaborando, quando necessario, nelle situazioni di emergenza e di supporto alla popolazione. Quelli descritti sono solo alcuni esempi delle numerose attività portate avanti dalla Misericordia di Camucia, rese possibili grazie all'impegno quotidiano di Volontari e Dipendenti della Confraternita: una realtà sempre attenta ad ascoltare i bisogni della popolazione e pronta ad aprirsi a nuove iniziative e progetti di interesse e utilità per tutta la collettività.

Vuoi partecipare anche tu? Diventa Volontario! Rivolgiti alla Segreteria della Misericordia di Camucia, presso la sede di Via Aldo Capitini n. 8, oppure contatta i numeri:

0575 604770 - 353 4272434

Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F054962540000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Torna il Concorso di illustrazioni dedicate al Vitellone di razza Chianina

Ln vista della 71^a edizione della Mostra interprovinciale del Vitellone di Fratticiola, torna il Concorso di illustrazioni rivolto agli studenti degli istituti comprensivi Cortona 1 e Cortona 2. **La scadenza per l'invio degli elaborati è il 10 marzo, le premiazioni si terranno sabato 21 marzo, alle ore 15, in occasione della manifestazione che si tiene al Museo della civiltà contadina.**

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Cortona insieme agli organizzatori dell'evento (Cortona Sviluppo e Associazione Il Carro). «Matite e pennarelli per la storia del Vitellone», questo il titolo del



VERNACOLO

Vernacolo «EstOvest»

Ulteriormente ho fatto un po' de "litargo", e al mi' risveglio 'n vece de qualche ghjcina de giorni, sembra che sion passeti trent'anni, tante le cuose che son successe, che per raccontalle en so' da du' 'n gumincere, nunn' archevo le gambe. Lascemo perde le vecchie storie, "Ucraina, Gaza ecc." me faccio da l'ultemo, la rivolta in Iran, l'ennesima, da giorni i cittadini, piu' che altro giovini protesteno pei diritti, pel chero vita, lavoro, la scuola ecc. 'n somma i giovini iraniani voglion vive comme tuti i ragazzi del mondo, mentre 'l solito regime degli Ayatollah col chepo barbone con l'indice sempre alzeto sguinsaglia i ben pagheti poliziotti servitori dello Stato, drogheti de violenza e cinismo. A diferenza de qualche tempo fa che se limitavano a tire' le pallotole de gomma tu l'occhj a le ragazze, "accalle" per esse poi facilmente arcunuscite comme sovversive, quindi soggette a puzioni e ricatti.

Oggi 'n vece tireno a segno, se parla de migliea de morti e molte migliaia de arresti, e la fune 'n saponeta è sempre pronta li a pen-

zeloni. Vigliacchi, o fascia verda tu la fronte o la divisa, sempre i solliti "tagliagole". C'era un film su' la prima guerra mondiale "ducche ci ho perso il nonno" che titolea "uomini contro". Ora sono fratelli contro e non e' un film, che vergogna.

Mi ha culpito quella ragazza che la turturano fin che respira, perché ha commesso ben 3 reati contemporaneamente: uno ha bruceto l'immagine del Chepo supremo, due con quela fiamma si è acesa la sigaretta 'n pubblico "vietato fumare", tre s'è presenta in piazza a faccia e testa scuperta, senza velo, altro atteggiamento offensivo per il regime.

Altre ragazze che faceno una specie de balletto 'n torno a un folo' comme "le ginnaste col nastro" ma queste faceno voltegge' 'l velo eppu' el butteno tul foco, mossa uffinziva e provocatoria, no verso 'l rigime, ma verso Dio, dicheno loro. Coraggio, anche voi genitori scendete in piazza e fatevi ammazzare al posto dei vostri figli. Per armare' 'n tema, del disordine mentele dei Maestri, padroni dei

persone.

America, 8000 km. de distanza, "tutto mondo è paese", solito copione, si spara a bruciapelo. Viene uccisa una giovane donna alla guida mentre steva partento, "madre, bianca e cristiana" tre colpi 'n faccia dallo "sceriffo di turno" addetto alla sorveglianza contro l'immigrazione. Tutto 'l mondo ha visto la scena, non era ne' suvvisiva ne' volea invisti' 'l pistolero. Quello che me fa' orrore e preoccupazione, che le destre che governano, sia 'n America che n'Europa, giustificano con smorfia de sufficienza e disprezzo tale azione.

Vigliacchi complici degli assassini. Non una condanna ai violenti "servitori dello stato in divisa". Vigliacco, quello stato che se fa' sirvire da "sti andicappati mentali" con licenza de uccide "007" chiunque, che lo stesso Stato ha selezioneto e prescelto.

Anche certi imprenditori, incontronli e incontrollabili, tipo "Co-stellacion", fornace scintillante che hano rispetto solo per il "gualdrino".

Bruno G.

Ogni giorno ce n'è una

M'arordo che da pichino c'era il poro Micio che quando artoinea a chesa e forse ea beuto un bicchiere de troppo dicea "Se un son grulli, un me diverteno "ovviamente se arfacea a spettecoli di alora dati in piazza in occasione dei mercati, mò la Befena è passata e se sa che ha porto via tutte le feste, sono arneste da fere le cose serie, ma è proprio così?

Il Sig. Trump ne tira fora una al giorno e ce né per tutti, ma la notte che fa invece de dormire le prepara per noaltre per ardille il giorno dopo, appoggeto alla soglia de chesa con quel tono beffardo? Gia oggi ce la Groenlandia, dice, diventarà uno stato Americano in un modo o in un altro e questo vien fetto per difenderci.

Semo arneste tutti sbigottiti e senza fiato, ma difenderci da chi? Oh un semo tutti insieme li dentro in tu la Nato, che è comenda da Lu e che più mette tante navi e omini quando e quanto vole , un sé capito bene, il cinema saribbe vede i marines correre sui ghiacci deserti e fere prigioniere le 50 o poco più aneme attualmente presenti in tu l'isola?

Da poco era finita la faccenda del Venezuela, Ei porto a chesa tua, con un bliz, guarda caso senza colpo ferire, il su capo un certo Maduro, che stando alle voci correnti era un vergognoso dittatore e tutto sommeto ei fatto bene, ma li sotto sotto c'è di mezzo il petrolio e tanti soldoni che c'è gireno intorno che prendeano vie

diverse e sembra che mò abbian trovo "la retta via" e guarda caso con quelli che ceran prima a comandere, gli amici di Maduro, c'è un ditto popolare "per il gallo sulla torre, ogni vento è bono".

Altra notizia gnuta questi giorni è l'Ira, la sollevazione del popolo contro il regime degli Ayatollah con purtroppo un numaro impressionante de morti non è una situazione bella, il regime con più di 50 anni non aveva concesso a quei poveri cristi più che gnente , pensare che è una parte del mondo meravigliosa, il Tonio, tanti anni fa, vi fece un viaggio e li ci ha lascieto mezzo core , sia per le persone che a incontro che per i luoghi visitati, anco se eremo guardati a vista, mi arordo che avevo un collega che si era piazzeto in vetta alla corriera e poiche avevamo posti di blocco e le nostre donne dovevano avere il capo coperto gridava "Cencio in testa", mò Trump sta spostando le navi verso il Golfo , mi auguro facciano effetto, ma Khamenei e compagnia non son tanto malleabili, viaggeno in nome di Allan, come sempre e per il momento l'hanno sempre fatta franca. Giorni fa, il sig Trump se lamento con il Presidente Norvegese perche un gliera tocco il premio Nobel per la Pace a ditto che per Lu qualche a fetto è steto anco troppo, ha salveto mezzo mondo ma in verità gnissun se né acorto, ma stemo attenti corron voci che in chesa sua

ha fetto nasce tante persone tutte in tuta nera con tanto de pistola e fucile che, bada bene, un ne spareno a salve e basta se un alza la voce subbetto l'azziton con quelle, se dicea una volta dentro le mura de casa mia posso fere quel che mi pere , era tutto sbaglieto. Ultema neta in sti giorni in Svizzera nuto li per un convegno a Davos, dopo ave ditto che i novi dazi penseti per gli Europei, birboni e insipienti, eron rimandi nel tempo e questa è una bella cosa, ha tiro fora una nova organizzazione il Board Of Peace ovviamente con Lui presidente che gestira le cose del mondo, son tanti gli invitati i giocatori di carte son i primi vi sarà un forte giro di soldoni ma si farà anco tante belle cose. Dice.

Sembra che la nova organizzazione sia un ONU privatizzato dai potenti, i vincoli saribbero i quadrini da sborsere "chi le pagara ancora non si sa" per fortuna nella nostra costituzione esiste un articolo che c'è dice de vice piano con sta nova troveta. Ragazzi, come se fa a stere al passo con queste Persone, io un nel sof Son quelli che anno le carte in meno (omini e mezzi) e l'Europa viaggia sempre più a pezzetti , cara Giorgia, qui me sembra che sia giunta l'ora de dare uno scossone , in forma benevola ma con fermezza, prima in Europa e pù in america, esiste un vecchio ditto toscano «chi troppo si inchina, mostra il C...!»

Tonio de Casele

concorso, consiste nella realizzazione di un disegno in cui rappresentare una scena che rappresenti l'evoluzione dell'allevamento della razza Chianina nel 2026.

Saranno premiati i primi 3 lavori suddivisi fra le categorie previste per ogni classe dalle prime delle

scuole primarie alle terze delle scuole secondarie di primo grado. «Dopo il successo dello scorso no, in cui furono centinaia gli elaborati proposti, torniamo a proporre il concorso 'Matite e pennarelli per la storia del Vitellone' - dichiara l'assessore alle Attività produttive,

Paolo Rossi - ringraziamo gli insegnanti, i dirigenti scolastici e tutti gli studenti che insieme a noi vogliono continuare a rafforzare il legame con la storia e l'identità del nostro territorio, un legame fondato anche sulla presenza del Vitellone di razza Chianina».



Prima o poi ognuno di noi prova nella propria vita l'esperienza del teatro, direttamente recitando oppure semplicemente assistendo ad una piccola opera teatrale ed allora, inevitabilmente, si viene tutti catturati.

Per comprendere l'arte bisogna amarla e l'Umanità Tutta ne ha piena democratica facoltà.

In una serata di qualche tempo fa, ho assistito nel teatrino di via Guelfa della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona, alla recita della Moglie Ebraica di Bertold Brecht interpretata egregiamente da Susanna Bocci, una giovane donna romana cresciuta come attrice cortonese.

Già negli anni 1991-1994 frequentava il Laboratorio Teatrale del Liceo Classico "Terenzio Mamiani" di Roma fino ad arrivare ai giorni d'oggi con un curriculum degno dei migliori attori teatrali. Leggendo spicca l'ecletticità della Susanna che interpreta sempre con successo i ruoli più diversi.



Ed è proprio la caratteristica di un bravo attore quella di sapersi calare in personalità diversissime dalle proprie.

Lei sa compiere sempre questa trasformazione. Studia, Studia Tanto.

Ha poi un segreto che solo gli intimi conoscono: un compagno di viaggio d'eccezione il suo babbo Mario Bocci, attore brillante!

Dunque è figlia d'arte e quando casualmente ti trovassi loro ospite i duetti non mancheranno certo, uniche brevi performance di canto o di poesia, piccoli camei irripetibili e spontanei, veri gioielli di recitazione.

Susanna Attrice è figlia di sé stessa, ama questa sua capacità, l'ha coltivata da sempre come una creatura, perché quando si pone di fronte al pubblico si sente libera di volare fuori dal suo corpo e percepisce i confini della sua anima.

Ma torniamo a quella performance, l'opera di una delle ventiquattro scene drammatiche, forse la più nota, che compongono Terrore e Miseria del Terzo Reich del

Susanna Bocci: una Donna, un'Attrice

famoso drammaturgo. Susanna in quella occasione fu abile nel dosare il suo sentimento interpretativo in un crescendo magistrale, goccia dopo goccia affinché lo spettatore potesse assimilare la totalità della disperazione contenuta nel testo. Sento ancora sulla pelle quel manto grigio oleoso e denso di dolore che sembra mi impregni ancora l'anima, quell'angoscia che ci terrorizza perché sappiamo che da essa non c'è guarigione.

E' un lavoro difficile perché la drammatica e profonda scrittura di Brecht si affida unicamente alla impressionabilità dell'attrice. Non ci sono orpelli che possano riempire la scena e alleggerire l'ascolto, solo la sintesi nuda e cruda delle introspezioni della moglie in scena, solo pensieri puri, duri, dolorosi e drammatici.

E' la storia di una donna che decide di lasciare il marito che, medico tedesco e ariano, si rivelerà durante il suo monologo, un sostenitore delle leggi razziali del 1935, che scatenarono gli orrori del regime nazista.

Dopo aver finito di preparare la valigia, prova il discorso da fare al marito per comunicargli la sua decisione di partire. Dal momento che inizierà a provare i suoi vari monologhi, la sua analisi introspettiva inizierà prendendosi addi-

sia borghese a cui si era sempre adattata e si scontrerà con la sua reale esistenza e l'opera si concluderà con parole durissime contro il regime, contro la società e contro il marito stesso, che in una comoda indifferenza, non farà nulla per proteggerla.

Nei giorni scorsi la Susanna Bocci, con la Moglie Ebraica, era tra le 17 finaliste del premio Nazionale "Valeria Sabel" all'Auditorium "Vincenzo Da Massa Carrara" di Porcari, dove le attrici, individuate attraverso tre tappe eliminatorie, si sono contese il riconoscimento per il miglior monologo al femminile.

Il progetto è stato realizzato dai Comitati Regionali F.I.T.A. di Toscana e Umbria e dai Comitati Provinciali F.I.T.A. di Lucca e Terni, con il patrocinio dei Comuni di Porcari, Castel Giorgio e Castel Viscardo, e nasce per valorizzare una forma teatrale essenziale e potentissima: un'attrice sola in scena, chiamata a reggere parola, ritmo ed emozione. Il Premio porta il nome di Valeria Sabel (1928-2009), attrice di teatro, cinema e televisione, legata anche a Castel Giorgio (TR). Istituito come riconoscimento alla sua memoria dal Comune di Castel Giorgio con la collaborazione della F.I.T.A. Umbria, da quest'anno - grazie alla collaborazione con la Toscana - assume dimensione nazionale.

Il livello di bravura delle varie interpretazioni delle altre attrici impegnate in testi comici, tragicomici e puramente drammatici era veramente alto. La fascia di età andava dai 16 ai 77 anni.

Come socia della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona e come donna sono orgogliosa di essere stata rappresentata dalla sua bella persona.

Nell'intervista che mi ha dedicato mi è piaciuta molto una sua considerazione: "hanno premiato 8 attrici tra cui non c'ero io, è stata comunque una bella esperienza, che consiglio a tutti, in cui si respirava solidarietà invece che competizione".

Vero classificare i momenti profondi della nostra vita a semplici e banali gare è riduttivo ed indebolisce l'energia sprigionata. Allora auguro a Susanna ed a tutti noi 1.000 di queste intense esperienze.

Brava Susanna e Grazie.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI dal 1973

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferri

San Francesco in cammino

Il 6 Gennaio alle ore 21 nella Chiesa di San Filippo la Proloco Cortona-Centro Storico Aps ha proposto la rappresentazione di "San Francesco in cammino" che è stata accolta con grande partecipazione e coinvolgimento dal pubblico.

Gli Araldi di Cortona hanno accompagnato la serata, contribuendo con la loro presenza a creare un forte clima di suggestione e intensità, rendendo la rappresentazione ancora più evocativa.



Alla serata era presente anche il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, che ha voluto portare il suo saluto, sottolineando l'importanza di iniziative culturali e spirituali come questa.

Il gruppo Gente de Santamarina, guidato da Franca Paci, ha dato il meglio di sé, offrendo un'interpretazione sentita e auten-

tica della figura di San Francesco, molto apprezzata dal pubblico.

Anche l'intervento di Sua Eccellenza il Vescovo Italo Castellani ha messo in evidenza la bella rappresentazione e ha augurato alla compagnia un buon proseguimento. Siamo sicuri che questo percor-

so possa proseguire con nuove rappresentazioni, magari direttamente nei luoghi francescani più simbolici, come le Celle di Cortona, per rendere il racconto ancora più vivo e aderente ai luoghi che lo hanno ispirato.

I.C.

Credo sia capitato a tutti

Un oggetto, un profumo, un luccichio. Un niente che per te è tutto e ti riporta alla mente fatti e sensazioni che credevi dimenticati, o meglio che non credevi ti appartenessero più: momenti, pensieri e voci del cuore che adesso si impongono alla tua mente e sussurrano. Parlano. A volte gridano. E allora tu resti lì, con quel pensiero o quel ricordo in mano, a chiederti perché e come, quando e se. E capisci che l'unica verità è quella dell'animo. Del cuore. L'unica verità è dentro di te. E' questo che si evince dalla lettura del libro 'Attraverso la vita' di Giuliana Bianchi Caleri, Edizioni Setteponti, 2025, ennesima fatica di un'autrice in grado di esprimersi con pari competenza in più settori della letteratura, tra cui storia e saggistica. Il libro dimostra pienamente che la scrittura può non limitarsi a raccontare, ma a volte sa abitare il testo, attraversarlo con una tensione vitale che si fa esperienza, visione, interrogazione. In questa prospettiva Caleri profonde contenuti intensi e una spiritualità non declamata ma intrecciata alla parola. In equilibrio tra lirismo e rigore, slancio emotivo e consapevolezza critica. L'opera di Giuliana si pone, allora, come spazio di rivelazione: luogo, tempo, perché. In essa l'io dialoga con la memoria, senza cedere all'enfasi, ma affidandosi a un linguaggio che è misura ed essenzialità. Non è casuale che una parte significativa del lavoro di Caleri sia legata al contesto di Cortona, città che cessa di configurarsi come puro scenario e si pone come matrice simbolica: un luogo che riporta alle proprie radici etrusche e che diventa, nella scrittura, spazio di stratificazione storica e spirituale. In Caleri la storia non è, allora, un dato erudito, bensì una presenza viva, capace di dialogare con il presente e di interrogare il lettore sul senso della continuità e dell'appartenenza. La versatilità mostrata da Caleri crea, allora, una visione nuova della letteratura ponendosi come atto di responsabilità e di custodia. Una riflessione. Di più: una parte di ognuno di noi.

E.Valli

L'ultimo libro di Giuliana Bianchi Caleri

Presentato con successo, nei giorni scorsi, l'ultimo libro di Giuliana Bianchi Caleri nelle sale del MAEC alla presenza dell'autrice, con l'introduzione di Lia Bronzi e interventi di Sergio Angori, del Past presidente del distretto Lions per la Toscana, Fabrizio Ungaretti, Francesco Attesti,

coltà nel frequentare le scuole secondarie, presenti solo a Cortona. Salvo rare eccezioni, l'insuccesso era quasi scontato, per la povertà linguistica e l'assenza di sostegno nello studio. La conclusione era semplice e crudele: "non erano adatti agli studi". Un'altra regola non scritta era la durezza dell'esistenza: niente sentimentalismi o

esercizio semplice: è un viaggio nella memoria, un riordino faticoso ma gratificante dei ricordi, anche di quelli più dolorosi. La scrittura autobiografica è infatti una scrittura sofferta e profonda, che costringe a interrogarsi su ciò che si è stati e su ciò che si è diventati. Anima vera è dunque una prova di scrittura impegnativa, superata con successo sia sul piano stilistico sia su quello umano. È un libro che fa pensare, che invita a superare pregiudizi e discriminazioni e a guardare non alle imperfezioni, ma alla ricchezza di umanità che ogni persona porta con sé. Ed è proprio questo il valore più alto della letteratura".

Altri interventi si sono susseguiti come quello della poetessa, promotrice culturale, Lia Bronzi, che ha ricordato il primo incontro avvenuto alle Giubbe Rosse di Firenze, storico Bar, in occasione della presentazione del primo libro di poesie di Giuliana, al quale sono seguite tante altre iniziative che hanno visto le due intellettuali impegnate insieme. Il Past Presi-



assessore alla cultura, Albano Ricci, vice presidente dell'Accademia Etrusca. E' da sottolineare che l'autrice è stata inserita negli annuali del premio Nobel del 2025. L'iniziativa, poc'anzi citata è stata organizzata dal Lions Club Cortona Corto Clanis, in collaborazione con il Maec e con il patrocinio dell'Accademia Etrusca e dell'Amministrazione comunale.

La Bianchi Caleri è cortonese, laureata in materie letterarie, è stata docente, formatrice e dirigente scolastica. Socia dell'Accademia Etrusca, fa parte di numerose associazioni letterarie e culturali ed è stata attiva anche nella vita politica e amministrativa locale.

"Il libro, in questione, "Anima vera", offre anche un interessante spaccato della società degli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale. Giuliana nasce in una numerosa famiglia contadina della Val d'Esse, economicamente dignitosa ma regolata da norme che oggi ci appaiono rigide e incomprensibili, mentre allora erano largamente condivise". - Queste le parole espresse, dall'accademico e scrittore, Sergio Angori, che ha aggiunto - "Una di queste riguardava l'istruzione: ragazzi e ragazze, dopo le elementari, erano chiamati a lavorare nei campi, senza eccezioni. Anche Giuliana doveva sottostare a questa regola. In generale, chi proveniva dalla campagna o dalla montagna, spesso da scuole pluriclasse, incontrava enormi diffi-

compatimenti. Il destino andava accettato e affrontato con realismo, senza lamentarsi. Ed è proprio in questo contesto che emerge la forza di Giuliana, capace di



bilanciare sofferenze, difficoltà e senso di inferiorità con un carattere volitivo, intraprendente e profondamente vitale. Di fronte agli ostacoli, trova sempre una strada alternativa: se esclusa dai giochi, ne inventa altri; se deve raggiungere Cortona per studiare, impara ad andare in bicicletta; se vuole divertirsi, impara a ballare e non resta ai margini.

Nel racconto trovano spazio anche i sogni adolescenziali, i primi amori, le delusioni e un interrogativo doloroso che affiora più volte: potrà essere moglie e madre come le altre? Nonostante questi tormenti, Giuliana non si isola e non rinuncia alla vita. Ne emerge il profilo di una persona "intgra", per usare le parole di Erikson: una persona che ha saputo vivere pienamente, senza rimpianti né recriminazioni, evitando il rischio opposto della disperazione.

Scrivere di sé, come fa Giuliana in Anima vera, non è mai un

dente del Lions Toscana, invece ha voluto menzionare tutta la lunga lista di premi prestigiosi vinti dalla nostra scrittrice. Sono intervenuti anche l'assessore alla cultura, Francesco Attesti, che ha elogiato la figura di questa donna con la "D" maioscola, come ha precisato, che ha saputo imporsi sia nella professione che in politica in tempi in cui certi comparti erano chiusi al mondo femminile.

Anche Albano Ricci, poeta e vice presidente dell'Accademia etrusca, durante il suo discorso, ha ricordato con piacere gli anni in cui ha avuto Giuliana come presidente della scuola da lui frequentata.

Sono seguiti tanti applausi ad ogni intervento, che ha articolato la simpatica e interessante serata che ha reso tutto molto soddisfatti, perché quando si parla di sentimenti e situazioni vere e vissute tutti ci si ritrova un po' coinvolti.

Lilly Magi

Non solo cinema...Ferrari e Terranova a Cortona



È acclarato che i mesi invernali di gennaio, febbraio e metà marzo sono per Cortona centro storico, ma un po' per tutto il territorio comunale, un periodo di silenzio e assenza di eventi per la cittadinanza.

L'inizio del 2026 non sarà così: l'Associazione Culturale Dardano - Camminiamo Insieme ha in programma tre incontri con personaggi significativi da proporre alla cittadinanza di Cortona e non solo. Innanzitutto ricordiamo che l'Associazione Culturale Dardano - Camminiamo Insieme Aps (iscritta al n. 47890 del RUNTS Registri Unico Nazionale Terzo Settore) opera a Cortona e ha come scopo primario quello di orientare la cultura in senso cristiano, con forti connotati di laicità e di cittadinanza attiva.

La maggioranza dei promotori proviene da una esperienza nel mondo scout, avendo fatto parte del gruppo Cortona 1^ dell'AGESCI.

Come da statuto, gli obiettivi fondanti sono quelli volti al servizio della propria comunità territoriale per organizzare eventi e manifestazioni di interesse culturale, sociale e religioso.

Inoltre abbiamo recentemente istituito un Circolo del Cinema (Circolo Camminiamo Insieme) aderente all'UICC (Unione Italiana Circoli del Cinema) per dare continuità alla nostra attività in tale

ambito.

L'associazione si muove lungo tre linee di intervento principali: la più rilevante, dal punto di vista di impegno e impatto con la popolazione, è la proiezione di film.

Tale attività è iniziata dal 2021, in concomitanza con la diminuzione e/o sospensione delle proiezioni al Teatro Cinema Luca Signorelli di Cortona. Da allora sono state effettuate ogni anno proiezioni raccogliendo sempre una grande partecipazione di pubblico.

Nel 2025 è stato alzato il livello di qualità e varietà dell'offerta proiettando 9 film di cui tre all'aperto, durante l'estate, alla fortezza del Girifalco.

A maggio è stato creato l'evento "I mestieri del cinema" con la presenza di Laura Luchetti (regia) e Patrizia Freddi (montaggio).

Altro filone di intervento è rappresentato dagli incontri tra la popolazione e Testimoni di valori. Alla fine del 2024, per esempio, furono presenti a Cortona il sig. Gino Cecchetti e don Luigi Ciotti con grande partecipazione di pubblico, tutto a ingresso gratuito.

Nel 2025, tra gli altri, abbiamo avuto tra di noi Emanuele Locatelli che ci ha raccontato con entusiasmo e competenza la storia delle Aquile Randagie, il gruppo scout rimasto operativo durante il Ventennio fascista.

Ultimo indirizzo è quello della "passeggiate", cioè l'organizzazione di percorsi più o meno agevoli con temi specifici e guidati sempre da professionisti che danno valore e contenuto culturale e di conoscenza alla camminata.

Normalmente le occasioni sono quella del primo maggio e quella della festa dell'albero ad ottobre/novembre, in collaborazione con Legambiente Valdichiana Aretina, con la piantumazione di un alberello presso il Complesso Forestale della Cerventosa di proprietà della Provincia di Arezzo con la quale è stata stipulata una convenzione per la gestione del complesso in collaborazione con

Legambiente.

Proprio in attuazione del filone "Incontro con Testimoni di valori", l'associazione organizzerà tre incontri nell'arco di due mesi. Con questi incontri i referenti dell'Associazione vorrebbero affrontare argomenti specifici da condividere con la popolazione.

Il giorno 8 febbraio sarà ospite della nostra città Don Mattia Ferrari, giovane sacerdote e capellano della nave Mediterraneo ONG, recentemente ospite in "Che tempo che Fa" di Fabio Fazio; altra data in calendario è quella del 21 marzo quando verrà nella nostra cittadina Annalisa Terranova, giornalista al Secolo d'Italia, collaboratrice delle riviste culturali della destra Area, Pagine Libere, Quaderni di Avalon che ci presenterà il libro "Margherita un incontro al di là del tempo" che racconta le vicende di Margherita, una donna dei nostri giorni che ha in comune con la Patrona di Cortona, S. Margherita, le origini sociali, geografiche.

Gli incontri si svolgeranno nel pomeriggio con orari da definire e sono tutti ad ingresso libero.

Per l'incontro del giorno 8 febbraio con don Mattia Ferrari, previsto per le ore 15.30 presso il Seminario di Cortona, sarà presente anche sua Eccellenza Mons. Andrea Migliavacca Vescovo di Arezzo Cortona e Sansepolcro.

A completezza di informazione sulle attività in programma a cura di "Camminiamo Insieme", sono previste almeno 3 rassegne cinematografiche di 4 films ciascuna tra primavera ed autunno, con le proiezioni estive alla Fortezza del Girifalco.

I componenti dell'associazione vi aspettano tutti sia agli incontri che alle proiezioni, senza disdegnare, ove possibili, le belle passeggiate immersi nello splendore dei paesaggi naturali e architettonici del nostro territorio.

Associazione Culturale Dardano Camminiamo Insieme Aps

Gli studenti protagonisti nel Giorno della Memoria

L'Istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli» con il patrocinio dell'Amministrazione comunale ha organizzato un'iniziativa in occasione del Giorno della Memoria. Infatti lunedì 26 gennaio alle 9,30 nella sala La Moderna di via Maffei le studentesse e gli studenti hanno assistito alla visita guidata virtuale ai campi di sterminio nazisti. La scuola cortonese ha aderito al progetto del Ministero dell'Istruzione e del merito per l'edizione 2026 del Giorno della Memoria, ricorrenza in cui si commemorano le vittime della Shoah. Inoltre, nel corso della mattinata è stato realizzato un flash-mob in cui sono state esposte le fotografie realizzate durante la visita ad Auschwitz nel 2005. Al tempo le studentesse e gli studenti realizzarono degli scatti e alcuni anni dopo venne realizzata una mostra pubblica.



CEAM

Conosciamo il nostro Museo

La domenica in mostra

Alla scoperta di Etruschi in Olanda. Serie di appuntamenti al MAEC A cura di Eleonora Sandrelli




MAEC Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona

SPECIALE

GLI ETRUSCHI IN Olanda
A 40 anni dal Progetto Etruschi

La Domenica in Mostra!

VISITE TEMATICHE CON L'ESPERTO

Tutte le domeniche alle ore 11:00 dal 25 Gennaio al 15 Marzo

25/01/26 Patrizia ROCCHINI Seduzione etrusca: collezionisti, viaggiatori e spie tra Cortona e l'Olanda	01/03/26 Eleonora SANDRELLI Dai bronzi di Leida ai santuari extra urbani di Cortona
01/02/26 Paolo BRUSCHETTI La riscoperta degli Etruschi dopo il progetto del 1985	08/03/26 Paolo GIULIERINI Gli Etruschi, il grifo e una nuova interpretazione
15/02/26 Giulio PAOLUCCI La collezione Corazzi	15/03/26 Sergio ANGORI Collezionisti cortonesi tra Sette e Ottocento

Domestica 800 e 2500 visite a cura del Servizio Educativo del MAEC

Visita compresa nel biglietto d'ingresso al museo, gratuita per i residenti

Il MAEC e i suoi operatori, come è ormai ben noto, cercano sempre di proporre un'offerta culturale il più possibile varia e attrattiva in modo da coinvolgere pubblici diversi e fidelizzare i propri visitatori.

offre l'occasione per gettare un rapido sguardo sui progressi conseguiti dall'Etruscologia da quando nel 1727 nacque a Cortona l'Accademia Etrusca, ad opera di un piccolo gruppo di giovani poco più



In questa ottica ecco **La domenica in Mostra. Visite tematiche con l'esperto**. Si tratta di un ciclo di appuntamenti fissi con visite guidate tematiche per scoprire dettagli, curiosità e tante piccole meraviglie nascoste all'interno della mostra «Gli Etruschi in Olanda. A 40 anni dal Progetto Etruschi»; ogni tappa andrà a toccare aspetti noti e meno noti dell'archeologia del territorio cortonese, nuove interpretazioni, approfondimenti particolari. Accompagnate dallo staff dei servizi educativi del MAEC e dai curatori della mostra, le visite si svolgeranno tutte le domeniche alle ore 11:00, dal 25 gennaio al 15 marzo.

Il primo appuntamento, domenica 25 gennaio, ha avuto come guida 'speciale' la dottoressa Patrizia Rocchini che ha incentrato la visita sul tema della «Seduzione etrusca: collezionisti, viaggiatori e spie tra Cortona e l'Olanda»; è stato un viaggio affascinante quanto inedito, che ha ripercorso le ragioni dei contatti tra Cortona e Leida presentando aneddoti e personaggi di grande rilevanza, e che una volta di più ha sottolineato la consistenza e l'importanza dei rapporti internazionali dell'Accademia Etrusca.

Domenica 1° febbraio il professor Paolo Bruschetti si concentrerà su «La ri-scoperta degli Etruschi dopo il progetto del 1985». Il suo focus

zione si sia formata per poi prendere la via dell'Olanda sarà l'occasione per affrontare anche il tema del collezionismo archeologico in Europa.

Domenica 1° marzo il tema «Dai bronzi di Leida ai santuari extra urbani di Cortona» sarà affrontato dalla dottoressa Eleonora Sandrelli (cioè da me, è strano parlare di sé in terza persona) che accompagnerà i visitatori ad analizzare principalmente i bronzi attualmente proprietà del Museo Rijksmuseum van Oudheden di Leida ma che arrivano dal nostro territorio, più esattamente dalla zona di Montecchie Vesponi e del Campaccio. Per loro tramite sarà possibile provare a ricostruire un tessuto di importanti santuari extraurbani nell'area di pertinenza dell'etrusca Curtun.

Quindi domenica 8 marzo il dottor

namento finale sulla possibile funzione del reperto e sui suoi effettivi significati simbolici.

Le visite terminano il 15 marzo, giorno in cui chiuderà anche la mostra, con il professor Sergio Angori che guiderà i partecipanti alla scoperta dei «Collezionisti cortonesi tra Sette e Ottocento».

Nelle domeniche dell'8 e del 22 febbraio, le visite guidate avranno un'apertura più generale e saranno realizzate a cura dello staff dei servizi museali del MAEC. Queste visite speciali saranno gratuite perché comprese nel biglietto di ingresso al museo (quindi gratuite per i residenti del Comune di Cortona).

Continua infine la collaborazione con il Piccolo Teatro della Città di Cortona per quanto riguarda la nuova edizione del format **Protagonisti al Museo**, sabato 14



Paolo Giulierini intervorrà su «Gli Etruschi, il grifo e una nuova interpretazione».

Partendo dall'esame del grifo rinvenuto al Campaccio - e divenuto ora un po' il simbolo di questa mostra -, attraverso un breve excursus a partire dalla genesi dell'animale fantastico si cercherà di trovare nuove basi per il ragio-

marzo 2026, dedicato stavolta proprio alla mostra 'Gli Etruschi in Olanda'.

Personaggi e storie prenderanno vita grazie agli interpreti contemporanei che daranno vita ai protagonisti di allora, in una visita drammatizzata capace di suggestionare ed interessare grandi e piccini.



che ventenni, appassionati della storia locale e desiderosi di accrescere le loro conoscenze sull'antico popolo etrusco che aveva vissuto in terra toscana, fino ad arrivare alla ri-scoperta degli Etruschi e al nuovo impulso ricevuto dall'archeologia cortonese grazie al Progetto 'Buongiorno Etruschi' del 1985.

Domenica 15 febbraio sarà il turno del dottor Giulio Paolucci su «La collezione Corazzi»; la storia avvincente di come questa colle-

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato



Bullismo a scuola: quando gli adulti diventano carnefici

Gentile Avvocato, nelle vicende di bullismo a scuola quali sono le responsabilità degli adulti?

Grazia.

(lettera firmata)

Nel dibattito pubblico si parla spesso di bullismo come fenomeno che coinvolge minori: un bambino che aggredisce, deride o isola un coetaneo. Tuttavia, nella pratica scolastica quotidiana, sempre più spesso emergono forme di bullismo indiretto, alimentate dagli adulti: genitori, insegnanti, talvolta pederigenti scolastici che, consapevolmente o meno, partecipano alla stigmatizzazione di un bambino. Accade così che un alunno semplicemente «vivace», venga etichettato come problematico. Le parole «cattivo», «pericoloso», «meglio che non stia vicino a mio figlio» iniziano a circolare nei gruppi WhatsApp dei genitori e, progressivamente, l'etichetta si consolida, generando un isolamento sociale profondo. Quando un gruppo di genitori si coagola per «proteggere» i propri figli da un compagno ritenuto problematico, può inconsapevolmente dare vita a una campagna denigratoria. Le conversazioni private diventano strumenti di diffusione di informazioni pregiudizievole e, in alcuni casi, vere e proprie diffamazioni. Dal punto di vista giuridico, tali condotte possono integrare gli estremi del reato di diffamazione (art. 595 c.p.), aggravata se commessa attraverso strumenti di comunicazione come chat o social network. Non solo: in casi più gravi, il comportamento coordinato dei genitori può configurare anche un mobbing scolastico indiretto, con conseguente responsabilità civile per i danni morali e psicologici arrecati al minore e alla sua famiglia. Le istituzioni scolastiche non sono spettatrici neutre.

L'art. 2048 c.c. prevede la responsabilità dei precettori e dei maestri d'arte per i danni arrecati dagli allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Tuttavia, in un'ottica moderna, si riconosce anche una responsabilità omissiva della scuola per mancata tutela del minore vittima di esclusione o discriminazione, ai sensi dell'art. 2043 c.c. La giurisprudenza ha più volte ribadito che l'istituzione scolastica ha il dovere di intervenire tempestivamente per prevenire e reprimere comportamenti lesivi, anche quando le condotte partano da altri genitori e non direttamente dagli alunni.

Non intervenire equivale ad accettare e consolidare un clima di esclusione e prevaricazione. L'evol-

uzione giurisprudenziale ha ampliato il perimetro della responsabilità scolastica. Oltre alla tradizionale responsabilità ex art. 2048 c.c., la giurisprudenza di legittimità ha riconosciuto una responsabilità contrattuale dell'istituto derivante dal «contatto sociale qualificato» che si instaura con l'accoglimento della domanda di iscrizione.

La Corte di Cassazione con ordinanza n. 32377 dell'8 novembre 2021 ha chiarito che «l'ammissione dell'allievo determina l'instaurazione di un vincolo negoziale dal quale sorge l'obbligo di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'alunno nel tempo in cui fruisce della prestazione scolastica» (cfr. Cass. 4/10/2013, n. 22752; Cass. 15/2/2011, n. 3680). È frequente, purtroppo, che alcune madri si organizzino per esercitare pressioni sulla scuola, richiedendo che il bambino che loro vogliono considerare come «difficile» venga spostato, isolato o escluso da attività di gruppo, o fatto sedere da solo e non vicino ai propri figli. Questa dinamica, apparentemente legittima, può degenerare in condotte persecutorie. Quando il comportamento è reiterato e produce un danno concreto, può configurarsi una forma di stalking (art. 612-bis c.p.) se l'azione provoca nella famiglia della vittima ansia, timore o alterazione delle abitudini di vita.

Inoltre, il genitore del minore escluso può tutelarsi in sede civile, agendo per risarcimento danni contro i genitori responsabili e contro la scuola per colpa in vigilando. È utile ricordare che anche una semplice email collettiva diffamatoria o una chat WhatsApp può costituire prova documentale in un giudizio civile o penale, se utilizzata per offendere la reputazione di un minore. La prevenzione passa anzitutto attraverso la formazione del personale scolastico e la sensibilizzazione dei genitori. Il Protocollo MIUR sul bullismo e cyberbullismo (2015) impone alle scuole di adottare strategie di prevenzione e intervento che includano anche i comportamenti degli adulti. Le famiglie, dal canto loro, dovrebbero essere consapevoli che ogni parola pubblica o privata che riguarda un minore altrui può avere conseguenze giuridiche e morali.

La collaborazione con la scuola deve avvenire nel rispetto della privacy, della dignità e dell'inclusione di tutti i bambini, indipendentemente dal loro temperamento.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE



WWW.ITASVEGNI.IT

La presentazione del libro «La Val di Chiana» di Roberto Vanni



Nella serata di sabato 17 gennaio, nei locali del Circolo ARCI delle Chianacce, si è svolta la presentazione del libro «La Val di Chiana» del dott. Roberto Vanni. L'iniziativa ha registrato una grande partecipazione di pubblico, con la sala gremita a testimonianza dell'interesse suscitato da un'opera profondamente legata alla storia e all'identità del territorio.

All'incontro hanno preso parte l'autore Roberto Vanni, il prof. Jacopo Maccioni che ha moderato l'incontro, il presidente del Circolo ARCI Chianacce Marco Terzaroli, la presidente di ARCI Arezzo Federica Etori, che ha portato i saluti dell'associazione, sottolineando il valore culturale e sociale dell'iniziativa. A chiudere l'evento è stato Carlo Roccanti con la lettura di una poesia.

Il libro rappresenta un'importante opera di ricostruzione storica, identitaria e sociale della Valdichiana. Il dott. Roberto Vanni, medico di famiglia che ha esercitato fino al 2020 prevalentemente in questo territorio, ha potuto attingere da una lunga esperienza professionale a stretto contatto con la comunità locale. A questo patrimonio di ricordi personali ha affiancato un accurato lavoro di ricerca e di approfondimento documentale, che lo ha portato a con-

sultare archivi anche fuori dai confini nazionali, fino a reperire documenti presso l'archivio documentale di Praga.

Tra le figure che hanno ispirato e influenzato il lavoro spicca Don Sante Felici, con il quale il dott. Vanni collaborò assiduamente durante gli anni universitari. Don Sante, vate colto e appassionato, ebbe il grande merito di ricostruire con rigore la storia archeologica del territorio e di preservare, attraverso il «Vocabolario Cortonese», il dialetto e le tradizioni popolari locali, oggi in gran



parte scomparse.

Il volume è strutturato in tre parti. La prima è dedicata alla storia geologica della Valdichiana, la seconda ricostruisce le tradizioni della civiltà contadina, mentre la terza raccoglie aneddoti ed esperienze personali ambientati nella piccola frazione delle Chianacce, che diventano però veri e propri spaccati di vita comuni a tutta la valle.

Ampio spazio è riservato alla descrizione minuziosa dei rapporti mezzadri e dell'organizzazione della famiglia patriarcale, con una riflessione sui ruoli di uomini e donne in una società rimasta pressoché immutabile fino a buona parte della metà del Novecento. Non mancavano, tuttavia, mo-

menti di socialità e di condivisione: il rosario serale recitato nelle case, le feste nell'aia, le veglie nelle stalle animate dagli stornelli dei cantastorie Bruggiamanne.

Il libro racconta anche le grandi difficoltà di una società povera, segnata dalla guerra e dalla dittatura, ma capace di mantenere saldi i valori della solidarietà e della collaborazione reciproca.

La raccolta delle olive, la vendemmia e la mietitura erano occasioni in cui il lavoro diventava comunità. Vengono ricordate tradizioni curiose e popolari come

come forza lavoro.

Nelle piccole frazioni, i giovani avvertivano il peso dello sguardo e dell'autorità dell'intera comunità: ogni adulto si sentiva legittimato a intervenire per correggere un comportamento.

Una concreta applicazione del proverbio africano «per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio», rimasta valida fino a quando l'avvento della società capitalista e dell'individualismo ne ha progressivamente eroso le basi.

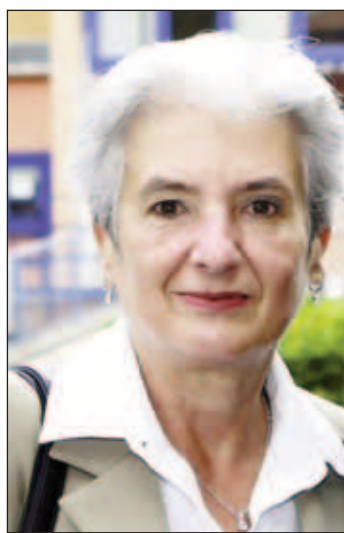
«La Val di Chiana» è un libro che risveglia i ricordi di chi ha vissuto direttamente queste esperienze e, allo stesso tempo, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le giovani generazioni, offrendo loro l'occasione di conoscere e comprendere le proprie radici.

Al termine di questa bella serata di cultura cortonese, che ha omaggiato la terra di Valdichiana, il Presidente del Circolo Arci Chianacce, Marco Terzaroli, ha avuto parole di sentito ringraziamento per tutti coloro che hanno partecipato a questo incontro ed in particolare per il dott. Roberto Vanni per la passione e l'impegno profusi in questo lavoro, frutto di due anni di ricerca e dedizione, che restituisce alla comunità un patrimonio di memoria prezioso e condiviso.

E.Bucci



L'ultimo saluto ad Anna Bianco



Nella mattinata quasi primaverile di venerdì 16 gennaio 2026, nella chiesa romana di Nostra Signora di Lourdes, familiari parenti ed amici hanno dato l'ultimo saluto ad Anna Bianco. Un saluto cristiano con una celebrazione eucaristica in quella chiesa parrocchiale che tante volte ha visto Anna, una persona buona, una mamma affettuosa, una lavoratrice preparata ed encomiabile, entrarvi spesso per la preghiera domenicale e infrasettimanale.

La dottoressa Anna, come la chiamavano in Via Po essendo laureata in materie umanistiche e dove ha lavorato fino ai suoi sessantatré anni, è stata un operatore tecnico di livello alto della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e, negli anni 2011-2016, è stata una mia preziosa collaboratrice nel progetto di digitalizzazione della Biblioteca nazionale e dell'Archivio Storico nazionale della

Cisl di cui ero direttore e responsabile.

Ma a quanto appresi, sempre nel 2011, era stata altrettanto preziosa collaboratrice bibliotecaria negli anni della gestione della Biblioteca da parte del dottor Enrico Giacinto.

Aveva un'ottima conoscenza dei software bibliotecari e più volte pubblicò nel sito internet della Cisl le sue ricerche e-mail e di lavoro bibliotecario.

Così il dottor Giacinto, per lunghi anni responsabile della Biblioteca Centrale Cisl, la ricorda nel suo Blog nel giorno dei funerali: «Era nata nel 1961 ed era in pensione da meno di un anno. Laureata in lingue e letterature straniere era entrata in Via Po nel settore organizzativo. Ha poi operato nei settori pubblico impiego e politiche istituzionali.

Negli ultimi decenni aveva contribuito prima allo sviluppo della Biblioteca centrale della Cisl (che nel 2012 fu donata all'Isacem, l'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia) e, successivamente, al rafforzamento dell'Archivio storico federale.

Aveva partecipato, con un lavoro oscuro, prezioso e mai formalmente riconosciuto, al processo di digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario della Confederazione. Era l'unica in grado di dare indicazioni sul funzionamento dell'archivio e biblioteca digitale Cisl e sulle pubblicazioni e documenti in esso presenti. Aveva contribuito alla realizzazione di

numerosi e-book della Biblioteca centrale. Solo uno, del 2005, è presente nel catalogo del Servizio bibliotecario nazionale ed è posseduto dall'Associazione Bibliolavoro. Gli altri, che erano stati catalogati dalla stessa Anna Bianco, sono misteriosamente scomparsi nel passaggio della Biblioteca dalla sede di via Labicana a quella dell'Isacem. Nell'e-book presente in Bibliolavoro, intitolato Sindacato oh sindacato! Terzo rapporto sulla Biblioteca centrale Cisl, Anna aveva quasi presagito quanto sarebbe successo scrivendo: «È stato anche catalogato il formato cartaceo delle pubblicazioni prodotte dalla Bcc che sono reperibili nella rete internet e/o in FirstClass.

Si tratta di una decisione, quella della catalogazione degli e-book, finalizzata a dare visibilità e futuro a opere che rischiano di andare disperse o distrutte. In questa scelta siamo stati confortati dall'aver scoperto che una biblioteca prestigiosa come quella della Fondazione Ebert scrive nel suo catalogo le nostre pubblicazioni messe in rete. Sarebbe assurdo se, tra qualche decina d'anni, fosse necessario rivolgersi o andare all'estero per consultare questi fascicoli». Gli e-book di Anna sono oggi reperibili anche al link <https://library.fes.de/TouchPoint/start.do?View=sunrise>.

Nella sua toccante e profonda omelia, il sacerdote che ha presieduto la santa messa funebre ha ricordato Anna come persona cristiana chiamata alla Casa del Padre il tredici gennaio, a soli sessantat-

tro anni, dopo una lunga, devastante, incurabile malattia, invitando familiari e parenti «a superare il dolore che in questo momento colpisce i vostri cuori. So che è un dolore terribile, un dolore che parla, che grida, ma la fede in Cristo ci dice che è un dolore che non vuole restare dolore, ma è una potenza che ci spinge verso la felicità eterna, la gioia della luce della Gerusalemme Celeste. La nostra fede cristiana, infatti, dà un esito diverso al dolore umano. L'esito del grido che lancia Maria Maddalena entrando nel Cenacolo davanti ai discepoli impauriti e addolorati per la morte di Gesù: «E' risorto! Cristo è risorto!». La morte non è la fine di Anna, non è la nostra fine. La morte è vinta da Gesù Cristo e ogni battezzato vince la morte con Lui, salendo al posto che in Cielo ci ha riservato Dio dopo il nostro passaggio sulla terra».

Ad Anna, persona mite e sempre sorridente quello «Ciao» che tante volte nei nostri sei anni di lavoro quotidiano assieme ci siamo scambiati all'uscita serale per tornare a casa e il saluto fraterno di «Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso».

Alla figlia Silvia, al marito Fabio, al genero Matteo, ai parenti tutti le condoglianze cristiane del nostro giornale di cui Anna a lungo è stata una fedele lettrice romana, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



Profili di militanti Augusto Cauchi e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(Ottava puntata)

Alle Murate, nappisti e brigatisti, in testa Degli Innocenti e Gorini, fomentarono il carcere contro i neri - Franci, Checco Rovella, Peppe Peristè, Stefano Mingrone - al grido di «morte ai fascisti!» ne fu assaltata la cella, messa a ferro e fuoco. Numerosi assaltatori finirono in ospedale, i neri si difesero con ogni mezzo disponibile in cella, anche usando le gambe dei tavoli.

All'arrivo degli agenti antisommossa, i neri sfigurati, dalle ferite e affumicati dal fuoco dei materassi, se la cavarono. Franci, ferito in testa, non volle andare al pronto soccorso nel timore che sanitari rossi l'avrebbero sfigurato (8).

Il braccio giudiziario Delle Murate fu molto più duro del braccio penale. Nel penale, i prigionieri tentarono la fuga in massa - d'accordo rossi e neri -, che però fallì. Fu inviato a Orvieto, dove si accorsero dell'intenzione di Franci d'evadere. Trasferito a Sulmona, carcere vetusto con locali malsani. A Trani. A Spoleto, il carcere vecchio nella fortezza Alborno. Poi venne il tempo di carceri speciali: detenuti con condanne pesanti, anche per associazioni

sbudellato. Le cui simpatie filonaziste erano impresse nel gran medaglione al collo: una svastica d'oro su fondo nero di lacca cinese.

Nello speciale comparvero armi e ci fu una rivolta clamorosa, con due morti: un camorrista napoletano e il violentatore della moglie d'un carabiniere. La legge del carcere condannava senza pietà assassini e violentatori di donne e bambini. Anche a Novara c'era una discreta rappresentanza criminale. I genovesi di Mario Rossi, Renato Vallanzasca, Cesare Chiti, Totuccio Contorno, Gaetano (Tanino) Fidanzati, Pasquale Barra (O Animale) e altri camorristi di Cutolo. Incontrò una sfilza di tragedie, come l'uccisione di Ermanno Buzzi, da Tuti e Pier Luigi Concutelli, coi lacci delle scarpe. Nel carcere speciale di Novara, sentita la brutta aria che tirava anche tra camerati - l'uccisione di Buzzi ne fu il segnale terribile - Franci si mise a digiuno fino all'anoressia. Da Novara, fu trasferito allo speciale di Spoleto, dove incontrò Sandro Sparapani, in un clima migliore. Nelle carceri speciali, c'era di tutto nel modo peggiore: autolesionismo, so-



Pier Luigi Concutelli (a sinistra) e Aldo Stefano Tisci (a destra)

criminali. A Porto Azzurro, all'Elba ritrovò Tuti, con Carlo Fumagalli, Alessandro D'Intino, i milanesi Edgardo Bonazzi e Nico Azzi. Da lì all'Asinara, nello speciale di Fornelli.

Dove i prigionieri avevano un lavoro. Franci pitturava pareti, cucine comprese, dove sgraffignava pasta, pelati, ... anche per conto terzi. A Rossano Cochis trovarono pelati. Fu condannato per furto allo Stato di pelati! già gravato di ben altre condanne. Della compagnia facevano parte Renato Vallanzasca, Francis Turatello (il boia delle carceri), mafiosi, camorristi, brigatisti rossi e neri. Il carcere di Sassari, Franci l'etichettò: micidiale! Lo speciale di Nuoro era ben fatto.

Pieno di Brigatisti rossi, Mario Moretti intesta. A Nuoro fu ucciso Francis Turatello - letteralmente -

domia, sevizie, drogati in astinenza, la legge del carcere.

A Forlì, parcheggiato in isolamento con Piero Malentacchi, in attesa di giudizio al processo Italicus. Il galeotto in attesa di giudizio per il mondo del carcere è un innocente, un perseguitato.

Avuto sentore che accanto c'erano prigionieri coinvolti in reati di pedofilia, nell'ora d'aria, gli aretini irrupero in quella cella e menarono di santa ragione.

La guardia li rimproverò con occhiatacce, ma non ebbero denunce. La legge Gozzini consentiva l'organizzazione di carceri aperti, con era quello di Massa Carrara, dove incontrò i camerati Walter Cagnani e Poggiali.

(8) Della brutale aggressione alle Murate dei fascisti, vedi anche Nicola Rao, Il piombo e la celtica, pp. 110-112.

TIPOGRAFIA

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Con una santa messa nella Basilica di Santa Margherita presieduta dall'Arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani

Il Calcit Valdichiana ricorda i defunti dell'associazione

Sabato 17 gennaio 2026, presso la Basilica di Santa Margherita, si è celebrata la Messa annuale del Calcit Valdichiana per tutti i defunti per i quali è pervenuta all'associazione una donazione in memoria.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani e introdotta da un breve, significativo discorso di Massimiliano Cancellieri, Presidente del Calcit Valdichiana, che qui riportiamo integralmente.

“Come Presidente del Calcit Valdichiana ho oggi l'onore di portare i saluti a tutti i presenti da parte del Consiglio di amministrazione e di tutti i soci e collaboratori. Un saluto ed un ringraziamento particolare va a tutti i familiari ed amici dei defunti in memoria dei quali è pervenuta al Calcit una donazione e per i quali ogni anno viene celebrata La Santa Messa in loro ricordo. Il Calcit Valdichiana è particolarmente vicino ai familiari ed amici dei defunti, che nonostante il difficile momento di dolore per la perdita di un loro caro, hanno pensato di aiutare la nostra associazione. I fondi raccolti, pervenuti attraverso le varie modalità di donazioni dei cittadini, vengono impiegati in progetti specifici a favore dei malati oncologici e dei loro familiari, acquisto di strumenti tecnologici per l'Ospedale S. Margherita della Fratta e Territorio della Zona Distretto Valdichiana Aretina. Il Calcit ha in previsione nuovi progetti e donazioni nei mesi a venire, finanziati anche dalle tante attività e manifestazioni che organizza nei comuni della Valdichiana Aretina. A tale riguardo il mio e nostro ringraziamento va ai Sindaci ed amministratori della Valdichiana che sono molto vicini alla nostra associazione e dimostrano ogni volta il loro attaccamento, confermato dalla loro presenza alle nostre iniziative.

Si ringraziano per la presenza, tutti gli amministratori in rappresentanza dei rispettivi comuni; ringrazio il Sindaco di Cortona e Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana, Luciano Meoni, l'Assessore alla Sanità Silvia Spensierati, per la loro presenza oggi e vicinanza al Calcit Valdichiana, l'Assessore al Volontariato e Terzo Settore Alessandro Conettoni, in rappresentanza del Comune di Castiglion Fiorentino. Porto ai presenti i saluti del Sindaco di

Foiano Jacopo Franci e del Sindaco di Lucignano Juri Sicuranza, che per impegni precedenti non sono potuti essere presenti. Ringrazio altresì la Consigliera Regionale Roberta Casini, purtroppo anche lei per impegni precedenti non è potuta essere presente oggi ma mi ha inviato un messaggio di vicinanza al Calcit Valdichiana.

Un particolare ringraziamento va anche al Direttore zona Distretto Valdichiana aretina Usl area vasta sud est, Dottor Roberto Francini, grazie per la presenza stasera e grazie anche ai suoi collaboratori, sempre disponibili e propositivi verso le nostre iniziative ed i nostri progetti.

Non possiamo non ringraziare i frati Minori del Santuario di Santa Margherita che ogni anno ac-



colgono nelle Cattedrale il Calcit ed i tanti familiari ed amici delle persone defunte, per la celebrazione della Santa Messa, una ricorrenza ormai pluridecennale.

Un grazie particolare a Sua Eccellenza Mons. Italo Castellani, per essere presente oggi a celebrare la Santa Messa e a Suor Luciana ed alle Clarisse, unite in preghiera oggi per questo importante momento di commemorazione dei defunti, per i loro familiari e per tutti coloro che son impegnati nel campo del volontariato e sociale.

Un grazie di cuore va a tutti i componenti del consiglio di Amministrazione e collaboratori vecchi e nuovi del Calcit, oltre che ai presidenti che mi hanno preceduto: Pasquale Bettacchioli fondatore del Calcit cortonese poi Valdichiana, che ci ha lasciato da alcune settimane; Daniela Migliori, scomparsa prematuramente; Giovanni Castellani, che mi ha preceduto nella carica di Presidente ma ancora un punto di riferimento per me e tutto il Calcit Valdichiana.

Il Calcit a Novembre del 2025 ha compiuto 33 anni, un traguardo importante con tanti obiettivi importanti raggiunti. Questo significa anche 33 anni dedicati al volontariato, da parte dei Membri

del Consiglio di Amministrazione, soci e collaboratori, senza il cui aiuto ed impegno prezioso, il Calcit non potrebbe esistere. Il Calcit è composto da un gruppo volontari dei 5 comuni, ma ancor prima di amici, che spesso sacrificano i loro impegni personali, familiari, lavorativi, in nome della solidarietà verso le persone che si trovano in situazioni di difficoltà e condizioni di salute che spesso non lasciano scampo. Il Calcit fa della Solidarietà la sua forza ma al tempo stesso vive ed esiste grazie alla solidarietà dei cittadini, attraverso le donazioni che pervengono alla nostra associazione oltre che all'aiuto e collaborazione delle istituzioni. Il 2025 è stato un anno intenso per tutti i volontari e collaboratori del Calcit Valdichiana, pieno di tante

voluto essere presente alle nostre iniziative fino all'ultimo.

Abbiamo ancora vivo il ricordo del Mercatino dei Ragazzi, in piazza Signorelli a Cortona, con il tuo solito sorriso e gentilezza senza eguali. Per tutti noi è veramente un momento triste.

Caro Presidente ci mancherai, ci mancheranno i tuoi consigli, il tuo spirito di iniziativa ed il tuo altruismo. Sei stato e sarai sempre per tutti noi l'icona del Calcit Valdichiana. Non sono le solite parole di retorica che si pronunciano spesso quando una persona se ne va, sono dettate dal cuore con grande spirito di riconoscenza, per quello che hai creato e costruito, prima a Cortona poi in Valdichiana. La solidarietà in persona, sempre pronto ad aiutare le persone e le loro famiglie in difficoltà, spesso colpite da malattie che non lasciano scampo.

Un pozzo di esperienza sempre pronto a dare consigli, perché il Calcit era la tua creatura, come un secondo figlio a cui tenevi più di qualsiasi cosa. Purtroppo nelle nostre serate, nei nostri incontri, ci sarà da oggi, una sedia vuota in più, una sedia importante piena di ricordi bellissimi che hai lasciato in tutti noi. Che la terra ti si lieve, vi ritroverete lassù con l'altra presidente che ti era succeduta, Daniela Migliori, scomparsa prematuramente, e sicuro da lassù ci aiuterete a continuare la grande opera che avete portato avanti per anni. Ti abbracciamo tutti con le lacrime agli occhi ed il cuore infranto ma con il ricordo del tuo sorriso e della tua amicizia veramente grandi.

Il Calcit Valdichiana nonostante il grande vuoto lasciato dal nostro Presidente Onorario, continuerà la sua l'opera di aiuto e vicinanza ai pazienti, alle famiglie, portando loro un piccolo ma importante aiuto e soprattutto provando a non farli sentire soli, perché spesso, oltre il dramma della malattia che non lascia scampo c'è la disperazione di sentirsi abbandonati.

IL CALCIT C'E' è diventato il nostro motto ed al tempo stesso è il nostro messaggio per chi ha bisogno di aiuto. Grazie a tutti per la vostra presenza oggi e vicinanza alla nostra associazione.

Al termine della messa, molto partecipata dai tantissimi fedeli presenti, è stata scattata a ricordo la foto che qui pubblichiamo. (IC)



Spunti e appunti dal mondo cristiano Rosso fuoco

a cura di Carla Rossi

E' veramente un maledetto tormento dei nostri giorni, che la cultura dell'immagine contribuisce ad ampliare. Rosso fuoco: come ti colleghi a qualunque notiziario televisivo, subito compaiono le scene della guerra che si sta espandendo in maniera globale in tantissime zone del mondo, una guerra mondiale a pezzi, portata avanti con tenacia in varie zone. Rosso fuoco: sparatorie, uccisioni, incendi, devastazioni, droni, e tante persone ammazzate, donne e bambini, gli esseri più indifesi. Immagini di città distrutte, territori rasati al suolo e la indicibile sofferenza di tanti esseri umani che sono poveri e nessuno difende, sempre pronto ad aiutare le persone e le loro famiglie in difficoltà, spesso colpite da malattie che non lasciano scampo.

Un clima di guerra e sono i rapporti fra gli esseri umani che sono fortemente cambiati, fino al punto di rendere i nostri giovani pensierosi di fronte alla stupenda avventura di mettere al mondo una nuova vita!

Papa Leone sostiene che non si può contrastare questo buio se non attraverso opere disarmate e disarmanti. Il Papa parla di una pace che parte dal cuore e dai gesti del cuore. E' sicuramente un cammino lungo ma indispensabile e ineludibile: unica alternativa' oggi è il "ci penso io" di qualche potente, che pure tante persone condividono perché si sono convinte che solo la eliminazione di una esplosione di violenza attraverso una violenza più risolutiva può contribuire a spegnere focolai. Eppure abbiamo sperimentato, dall'Afganistan al Vietnam, che può non essere così.

Allora quale altra strada suggerisce Papa Leone con il suo concetto di pace disarmata e disarmante? E' un cammino che presuppone una conversione interiore.

Si, perché oggi siamo tutti violenti. Non siamo persone di pace come San Francesco, innamorato di Dio, degli uomini e del creato. Le religioni che dovrebbero essere strumento di concordia tra gli uomini, si sono rivelate fazioni che alimentano discordie.

I valori sono sempre influenti. Avere una fede, però, qualunque fede, non significa credersi detentori di ogni bene, costringere tutti allo stesso pensiero non è una buona base di democrazia. Se la propria idea non si confronta inaridisce e diventa assolutismo. Se non si sa dialogare di fronte a chi professa idee diverse, pur avendo dentro una convinzione, e se non si riesce in alcuni casi anche a tacere, si distrugge la base del dialogo.

L'uomo di pace è una persona che sa ascoltare l'altro, che cerca sempre di mediare e di evitare il conflitto, che si esprime con gentilezza nei gesti e nelle parole, che non impugna le sue convinzioni come una spada, non è convinto di possedere lui solo in esclusiva la verità, ma sa che il vero, il buono, il bello, il giusto, vogliono servitori con umiltà e spirito di servizio. Quanto bene è costruito nel silenzio! La gentilezza è uno strumento per risolvere i conflitti superore alla forza e produce senso nelle relazioni umane, il coraggio produce forza e la capacità di dubitare esercita il pensiero critico (Gianrico Carofiglio). L'uomo di pace rispetta il principio della autodeterminazione dei popoli. L'uomo di pace crede, come ha detto il Presidente Mattarella, che la cultura è grande veicolo di pace.

Papa Leone è un esempio vivente di questo modo conciliante di rapportarsi con gli altri: lo abbiamo visto intrattenersi con tante persone, ricevere tanti esponenti importanti, politici, religiosi, sempre con un atteggiamento di apertura, mai venendo meno al suo ruolo ma non sbattendolo in faccia agli interlocutori. Una posizione che alcuni hanno considerato anche debole ma che è dettata da un profondo senso di rispetto.

Papa Leone ha spiegato il suo atteggiamento nel discorso che ha fatto ai diplomatici vaticani: "Il servizio diplomatico non è una professione, ma una vocazione pastorale: è l'arte evangelica dell'incontro, che cerca vie di riconciliazione là dove gli uomini innalzano muri e diffidenza."

La nostra diplomazia, infatti, nasce dal Vangelo: non è tattica, ma carità pensante; non cerca né vincitori né vinti, non costruisce barriere, ma ricompona legami autentici.

I diplomatici del Papa sono chiamati a essere ponti: ponti invisibili per sostenere, ponti saldi quando gli eventi sembrano difficili da arginare e ponti di speranza quando il bene vacilla."

Per edificare questa comunione, ogni parola pronunciata richiede di essere preceduta dall'ascolto: ascolto di Dio e ascolto dei piccoli, di coloro la cui voce spesso non viene udita.

La verità che uno sente di avere nel cuore, si difende con il rapporto, con la mitezza, il rispetto dell'altro.

Papa Leone incarna questo pensiero in ogni suo gesto, ma ricordiamo Papa Francesco che si inginocchiò di fronte ai capi del Sudan per chiedere concordia e fine allo spargimento di sangue.

Across Tuscany apre a Camucia

Dal 31 gennaio un nuovo tour operatore apre a Camucia. Si tratta di Cross Tuscany che è un tour operator toscano con sede ad Arezzo e gestito da cittadini cortonesi da quarant'anni presenti con pro-

fessionalità e passione nel settore turistico italiano e internazionale per promuovere in particolare la Toscana.

A loro gli auguri di buon lavoro da parte del nostro giornale. (IC)



CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV
Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Chiamate per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326298
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdo.com

Ascolta
dab+
Google Play
twitch @radioincontricortona
YouTube @radioincontri
Sostienici con il tuo 5x1000!
Servì il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

I componenti della Segreteria del Comitato dei Cittadini del Centro Storico di Cortona si augurano che il nuovo anno sia foriero della soluzione delle problematiche pluriennali che sono state segnalate più volte, ma che ancora non hanno trovato soluzione.

Poniamo innanzitutto l'attenzione dei signori lettori e amministratori sulla corretta modalità di applicazione del nuovo Regolamento del Centro Storico e del Disciplinare allo stesso collegato relativamente alla questione della tutela della quiete pubblica; non sono chiare infatti le modalità di segnalazione dell'eventuale disturbo avvertito dal cittadino o dall'avventore: ci rifiutiamo di pensare che la querelle debba essere risolta tra privati! In caso di mancata risposta da parte dell'Amministrazione, inoltreremo il quesito alle autorità competenti superiori.

Il nuovo anno, siamo certi, ci riporterà un adeguato numero di ore e giorni di apertura del CUP a

Buon 2026

Cortona, come già assicurato dalle forze politiche negli ultimi mesi dell'anno scorso. Anche su questo la segreteria manterrà alta l'attenzione.

Vorremmo che il 2026 diventasse l'anno della svolta per la gestione della pulizia della nostra città, non solo per l'alto costo che i

contribuenti patiscono per sostenere questo essenziale servizio, ma anche perché Cortona non può presentarsi con il vestito sporco e macchiato all'appuntamento con il sempre più esigente turista proveniente da tutti i Paesi del Mondo. I residenti inoltre stanno ancora aspettando l'assegnazione definiti-



simità, azione propedeutica per il ripopolamento della cittadina.

In realtà l'anno è iniziato bene perché hanno avuto avvio i lavori di sistemazione del manto stradale di Via Nazionale, almeno un primo tratto, costo stimato euro 200.000, mentre per il totale dei lavori è stato stimato un importo totale di 900.000 euro, tutti acquisiti con la stipola di un mutuo pluriennale. Da queste pagine ricordiamo agli amministratori che in Cortona ci sono altre strade che necessitano di un urgente intervento: ci riferiamo in particolare a via Maffei e Via Berrettini, oltre alle piazze Franciolini e del Duomo. È vero che alcune di quelle strade non sono calpestate dai preziosi piedi dei turisti, ma solamente da quelli meno avvenenti dei cittadini, ma la possibilità di infortunio o altro tipo di evento negativo è sempre la stessa.

Ultima annotazione e invito è quello di provvedere alla attivazione dei controlli da parte del comu-

E' stabile l'andamento demografico alla fine del 2025

Flessione dei residenti inferiore alla media nazionale (-1%).
Lieve crescita delle nascite

Alla fine del 2025 la popolazione residente a Cortona si è attestata a 20.815 persone con una flessione lieve, di circa l'1%, rispetto ai dati dell'anno precedente. Il servizio statistico dell'Amministrazione comunale fotografa una realtà in cui si registra una sostanziale stabilità della comunità straniera (inferiore al 10% del totale) in linea con quella del 2024. Analogo, rispetto alla media nazionale, il rapporto fra nuovi nati e decessi (circa 1 a 3) con un segnale incoraggiante riguardo i dati delle nascite che registrano un incremento rispetto al 2024 e quello delle morti che è in calo rispetto all'anno precedente.

Nelle fasce d'età, la popolazione maggiore è quella fra 41 e 60 anni (6.097), seguita da quella fra 61 e 80 anni (5.874). Gli ultra 80enni sono 1.770 e 5 sono gli ultracentenari. Nella fascia 0-20 sono 3.158 i residenti, mentre in quella 21-40 sono 3.916.

Riguardo alla diffusione della popolazione residente sul territorio, sulla base delle aree circoscrizionali: Camucia resta la più popolosa (6.932); seguita da Terontola (4.203); quindi l'area della Valdichiana Ovest, ovvero intorno

a frazioni come Pietraia, Montecchio, Farneta San Lorenzo e Chianacce (2.310); Cortona (1.983); l'area Valdichiana nord, quindi le frazioni di Creti, Fratta e Fratticiola (1.654), la Val d'Esse, ovvero le zone di Pergo e Montalla (1.441), la Val di Loreto (1.076), la Val di Pierle (692) e la Montagna cortonese (524).

«La sfida dei territori in un periodo di calo demografico è quella di puntare sulla qualità della vita offerta a chi decide restare o di venire ad abitare - dichiara il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - è per questo che la nostra amministrazione chiede il miglioramento dei servizi pubblici, penso alla sanità in primis, ma anche a settori quali acqua, energia e telecomunicazioni, dove stiamo investendo con le società pubbliche per l'estensione delle reti. Senza parlare del piano di manutenzioni che ci permette di migliorare le reti di mobilità e la capacità di attrarre investimenti per infrastrutture strategiche.

Gli enti locali devono essere in grado di erogare servizi quanto più accessibili ed è fondamentale l'attenzione soprattutto verso le politiche per l'infanzia».

Referendum sulla Giustizia: l'appello a votare No del pretore emerito Federici

No, No! Poi No!

Il Referendum sulla Giustizia chiede a ciascuno di noi cittadini se dobbiamo dire SÌ oppure NO alla legge fatta approvare dal Governo sulla separazione delle carriere dei Magistrati del Pubblico Ministero da quella dei Giudici.

Io dico No e poi No!! Ci prendono in giro perché si tratta di una beffa bella e buona. La riforma toglie l'ombrello protettivo dell'indipendenza del Pubblico Ministero, che la nostra Costituzione riserva ai Giudici, dal Potere politico.

I magistrati del P. M. sono quelli che hanno l'iniziativa penale. Quelli cioè che decidono se le denunce penali presentate dai cittadini ed anche dalle forze dell'ordine devono o no essere portate avanti. Se l'ombrello protettivo non c'è più sarà la politica a dire quali saranno le priorità penali da perseguire. Insomma, il Potere di controllo con questa riforma sarà all'ordine di chi deve essere controllato.

E quando mai si è visto che la struttura che deve essere controllata per quello che fa o ha fatto - sia essa azienda privata o Ente pubblico come lo Stato - debba essa stessa a dire quali sono le regole del controllo.

Si tratta di un contro senso!

Un attacco micidiale alla Sovranità del POPOLO ripristinata, nel 1948, dalla nostra Costituzione contro la barbarie nazifascista.

Oggi si vuole tornare allo Stato della Sovranità del Re, dell'Unto del Signore, altro che Sovranità Popolare.

Siamo al vecchio ritornello che "il POPOLO deve solo ubbidire", che "serve il Premier Forte, l'Uomo solo al Comando, il leader Massimo, Duce" e che invece, come sanno bene coloro che credono ed amano la democrazia, sono gli slogan di ogni dittatura, sia essa in doppio petto o in camicia colorata.

Non facciamoci ingannare! Il 22 e il 23 marzo 2026 i cittadini, che amano e credono nella democrazia, votando No, hanno in mano la possibilità di fermare l'odierna deriva autoritaria.

Io, nonostante l'età veneranda che il Signore mi sta concedendo con "il ben dell'intelletto" integro e che, ogni giorno, mi ricorda come io conosca bene il significato e il valore del "potere di controllo", il 22 marzo prossimo, alle ore sette, sarò al seggio numero 8 di Camucia per esprimere il mio NO di cittadino italiano.

Mario Federici,
ultimo Pretore di Cortona



MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia

Neve sul mio giardino

La neve copre il mio giardino
con il suo candido manto...

Le rose che lì riposano
sognano con me
l'incontro con il sole
che sa di primavera...

Azelio Cantini

Preghiera

O Dio che stai nell'alto dei cieli
e vedi tutto
e sai tutto
quando chiamerai a te
questo povero medico
che tante miserie ha visto
e tanto perciò ha sofferto
fallo velocemente
concedigli solo un attimo
perché possa gridarti perdono
per quanto ha fatto
e non ha fatto.
Dietro di te
misericordia infinita
siano ad accoglierlo a braccia tese
i suoi cari
insieme ai suoi pazienti
ai quali donò
gli anni migliori della sua vita

Raffaello Setteposte

Paesaggio invernale

Tace, non canta il rivo,
la foresta è ghiacciata è deserta la pianura imbiancata.
Dentro un cortile un gatto affonda tra la neve,
che sembra farina sollevata dal vento,
zucchero che brilla tra i riflessi di luce,
mosso dalla fame e dalla sete, c'è solo lui nella neve.
Pie donne offrono le loro preghiere dentro un' antica Pieve.
Un punto rosso, una goccia di sangue
nel bianco il piccolo pettirosso
sembra il soffio dell'anima dei miei cari,
ma si concede per poco,
se ne vola subitivamente a donare a chi spera
a chi crede il suo delicato verso,
il dolce tintinnare di monete.
C'è silenzio intorno, gli animali sono in letargo,
la breve visione di uomini al caldo dei loro rifugi,
non dissolve il gelo,
il fischiare del vento
tra le fronde nude dei rami sembra un lamento.
Non trova pace il vagare smarrito
di stanchi viandanti
nell' immensa distesa d'argento.

Silvio Adreani

Portami un fiore

Portami un fiore, anche un fior di campo,
che possa stringere al cuore,
e in quel fiore troverò tanta felicità,
perché un fiore è il segno dell'amore.
Il color di quel fiore mi darà gioia e calore.
Sarà la forza della mia vita
e, quando sarò triste,
mi farà ritrovare gioia di vivere,
perché, anche se appassirà, ne nascerà uno nuovo
e sarà il segno che la vita non finisce,
come può appassire un fiore,
ma un segno di rinascita.

Bruna Solfanelli



va di parcheggi a loro riservati. Il periodo di prova, già prorogato, è finito ormai da alcuni mesi. A tal proposito la segreteria del comitato chiederà prossimamente un incontro con il Sindaco, l'assessore competente e il Comandante della Polizia Urbana per avere chiarimenti in merito alle modalità che sono in progetto per garantire a tutti i residenti del centro storico la possibilità di parcheggiare in appositi spazi agli stessi garantiti nell'arco di tutto l'anno. Nello stesso incontro chiederemo lumi sulla strategia prevista da parte dell'Amministrazione in merito al ripopolamento del centro storico e del piano da mettere in atto per incentivare l'apertura di negozi di pros-

per quelle strutture apparentemente destinate all'accoglienza turistica in quanto provviste di Key Box e prive dell'esposizione del previsto CIN identificativo della struttura ricettiva, tutto ciò, oltre che per adempiere alla normativa vigente, anche per rispetto verso tutti coloro che operano nella piena legalità.

Il Comitato dei Cittadini del Centro Storico continuerà il suo impegno per supportare gli organi preposti a qualificare sempre meglio la vivibilità nel centro storico, in sintonia e per favorire le risorse economiche che la città e tutto il territorio possono produrre.

Comitato dei Cittadini
del Centro Storico

Ospedale della Fratta potenziare la chirurgia ortopedica

La nostra soddisfazione per il potenziamento della chirurgia ortopedica all'Ospedale della Fratta. Vigileremo affinché l'Azienda Sanitaria mantenga gli impegni. Come Partito Democratico di Cortona esprimiamo soddisfazione per la recente notizia del potenziamento dell'attività di chirurgia ortopedica dell'ospedale Santa Margherita della Fratta, resa possibile dalla nascita del nuovo Centro di Chirurgia Artroscopica e Chirurgia dello Sport, frutto della convenzione siglata tra la Asl Toscana Sud Est e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma.

Riteniamo che si tratti di un importante passo in avanti per la sanità pubblica della Valdichiana aretina: il nuovo centro offrirà infatti prestazioni specialistiche avanzate, con équipe di professionisti dedicati alla chirurgia artroscopica e alle patologie sportive, garantendo cure di qualità più vicine al territorio e riducendo la necessità di spostamenti verso altre strutture. Consideriamo questa iniziativa un

chiaro riconoscimento del ruolo strategico dell'ospedale della Fratta per la comunità locale e per i comuni dell'area sud della provincia di Arezzo e riaffermiamo con convinzione l'importanza di mantenere e sviluppare servizi sanitari pubblici di alto livello.

Il nostro presidio ospedaliero deve continuare a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per la tutela della salute delle cittadine e dei cittadini della Valdichiana aretina.

Proprio per questo continueremo a vigilare con attenzione affinché l'Azienda sanitaria mantenga pienamente gli impegni assunti in merito al potenziamento dei servizi sanitari in Valdichiana, sia in termini di risorse, sia di continuità e qualità dell'offerta.

Sottolineiamo infine la necessità di proseguire su questa strada, promuovendo ulteriori investimenti e collaborazioni capaci di rafforzare l'offerta sanitaria, salvaguardando l'accessibilità e la continuità delle cure per tutte e tutti.

Partito Democratico
Unione Comunale di Cortona

Cortona e Paternopoli, 45 anni di gemellaggio, esempio di Umanesimo civico

Nell'incontro nella sala Consiliare del 25 gennaio 2026, il sindaco di Paternopoli **Beniamino Iorio** ha ricordato che *fare del bene torna con gli interessi a chi l'ha fatto*, a proposito dell'incontro di oltre 45 anni fa tra il Comune di Cortona in soccorso

Cortona, rappresentata da cittadini e istituzioni laiche e religiose, fu di portare direttamente soccorso in loco, senza intermediazioni, raggiungendo il prima possibile l'Irpinia. Nel caos del momento che travolse i luoghi terremotati, dove i soccorsi si riversarono anche senza logica e con gigantesco quanto

scandaloso dispendio di beni accumulati ridotti a rifiuti, fu felice la scelta di Cortona di cercare direttamente una comunità fin'allora trascurata da tutti (a quasi una settimana dal sisma), Paternopoli. In seguito, facemmo giungere a Paternopoli anche prefabbricati leggeri - prodotti dai dipendenti comunali - e tecnici utili alla ricognizione dei danni da usare per la futura ricostruzione. Ma tutta la società cortonese volle dare il suo contributo: Caritas, parrocchie, scuole, movimento scoutistico, ...organizzarono scambi di visite e doni. Illuminata fu l'azione della **Misericordia di Cortona**, che, rilevando l'inesistenza di una organizzazione gemella, per impulso del rag. **Francesco Nunziato Morè**, coadiuvato dall'allora giovane futuro governatore della Misericordia, **Luciano Bernardini**, crearono le condizioni per dare a Paternopoli un'associazione simile, che di lì a poco prese forza fino alla odierna realtà di volontariato



al Comune terremotato di Paternopoli. Dopo il disastroso sisma irpino, del novembre 1980, spontaneamente, nella situazione della inesistente Protezione civile di allora, i cittadini cortonesi si coalizzarono per intervenire direttamente portando soccorso ai terremotati, raccogliendo in poche ore quanto era considerato di primaria necessità: generi alimentari, coperte e beni di conforto. Ivi compresa la presenza umana, fiammella di luce a chi era sotto le macerie. La decisione unanime di



organizzato. Per soccorso ai malati, per donazioni sangue e protezione civile. I cui rappresentanti, in delegazione, hanno colorito di divise blu e giallo della Misericordia di Paternopoli la sala Consiliare di Cortona a celebrare i 45 anni del gemellaggio tra le rispettive Città.

Evento favorito dal governatore **Luciano Bernardini** di Cortona e l'omologo **Giovanni Tecce** di Paternopoli, condiviso e sottoscritto dai rispettivi sindaci, **Luciano Meoni** e **Beniamino Iorio**. La presenza della Misericordia in un Comune dove prima non c'era è già splendida dimostrazione del ragionamento del sindaco Iorio: *fare il bene ritorna a chi l'ha fatto con gli interessi*. Iorio, tra gli altri esempi di circolarità del bene, ha ricordato la storia della giovane musicologa di fama internazionale cresciuta a Paternopoli, attiva a Barcellona, la quale trasse ispirazione da un libro sul **Laudario Cortonese**, che donammo in occasione del sisma, per essersi appassionata alla musica medievale, diventandone eccellente studiosa. E che per la sua competenza sul **Laudario**, fu invitata a parlarne a un convegno internazionale.

Personalmente, sindaco di Cortona di allora, ho ringraziato **Luciano Meoni** e la sua assessora **Silvia Spensierati** per avere favorito il **rinnovo del Gemellaggio Cortona-Paternopoli**. Dando atto che chi amministra un Comune con senso civico e storico, sa d'essere in un percorso in cui una generazione da il testimone alla successiva auspicando che quanto di positivo espresso da una collettività abbia valore perenne. -

In un mondo pieno di conflitti e incicurezze, resta primaria ricchezza il valore dell'**Umanesimo civico che travalica tempi e differenze ideali**. È il segno distintivo di ogni collettività sana e positiva che lega tra loro i cittadini di ogni epoca.

Ferruccio Fabilli

Cortona e Paternopoli: quarantacinque anni di amicizia e di solidarietà

Una cerimonia semplice, ma piena di commozone quella che si è svolta nella mattinata di domenica 25 gennaio 2026 nella Sala del Consiglio comunale di Cortona.

creocere un cammino della fraternità e del bene, che ancor oggi continua e che con questa cerimonia sceglie di guardare avanti al futuro della civiltà cortonese e paternese".

Il sindaco di Paternopoli Be-



Una sala piena di volontari e semplici cittadini cortonesi e paternesi che in un silenzio quasi religioso, interrotto solo da scroscianti applausi "to the speeches given", hanno celebrato i quarantacinque anni di amicizia e di solidarietà tra Cortona e Paternopoli.

Un'amicizia e una solidarietà nate nel 1980 quando i cortonesi, guidati dall'allora sindaco Fabilli, dal presidente della Circostrizione Caldarone, dal governatore della Misericordia Morè e dalla Caritas di don Ottorino Cosimi, accorsero a portare aiuto ai paternesi piombati nel dolore della distruzione portata dal terremoto. I tanti cittadini e volontari presenti hanno ascoltato gli interventi del sindaco di Cortona, di quello di Paternopoli, del governatore Bernardini e del già sindaco di Cortona Fabilli e hanno assistito alla firma della pergamena-ricordo che ha confermato lo storico Gemellaggio tra le due città, stretto nei giorni del dolore del terremoto del 23 novembre 1980, che all'ora di cena colpì e devastò l'Irpinia.

La cerimonia è stata aperta dal

Beniamino Iorio, nel suo emozionante discorso ha ringraziato per l'accoglienza odierna e, ricordando il lontano novembre 1980 con l'arrivo dei volontari cortonesi nella città distrutta, ha sottolineato come "quel gesto di solidarietà



abbia fatto nascere e crescere la fraternità del gemellaggio speciale tra le due città, che, favorendo i legami tra cittadini ed istituzioni, è divenuto il patto duraturo di ami-

organizzatore di questo evento nel giorno della Festa annuale della nostra Misericordia, ha avuto parole di grande sensibilità umana per questa bella storia di amicizia e aiuto tra cortonesi e paternesi, sottolineando l'importanza di questa giornata di memoria condivisa e ricordando come "allora la promozione dell'azione di aiuto fu ideata e coordinata, in simbiosi d'azione tra la Misericordia e il Comune e con procedure da Servizio Nazionale di Protezione Civile ante litteram, dall'allora sindaco Ferruccio Fabilli e dall'indimenticabile governatore della Confraternita della Misericordia cortonese, il commendatore e grand'ufficiale Francesco Nunziato Morè".

L'ultimo discorso è stato dell'ex-sindaco di Cortona Ferruccio Fabilli, che ha ricordato che "quella promozione di bene e di aiuto fu una mobilitazione spontanea della popolazione cortonese e i nostri volontari furono i primi ad arrivare nella città di Paternopoli devastata dal terribile sisma del 23 novembre 1980. Oggi il presente ricorda, per tramandarlo

al futuro, quel bene che nel passato abbiamo seminato".

La cerimonia si è conclusa con la firma delle pergamene di rinnovo del Gemellaggio e di ricordo di questa bella giornata cortonese che iniziata con una Cortona sotto la pioggia, all'uscita dalla Sala del Consiglio Comunale, è stata baciata da uno splendido sole primaverile, forse proprio a sigillare che il bene, la solidarietà sono una risorsa, una merce rara, che, a differenza delle altre, più se ne usa e più aumenta e diventa abbondante.

Nelle foto di corredo alcune immagini della bella mattinata cortonese svoltasi a ricordo e celebrazione di un fatto di fraternità che vide uniti nel portare aiuto Misericordia, Comune e Caritas di don Ottorino Cosimi, che in pochissimi giorni, senza le tante procedure burocratiche odierne, fecero arrivare ai paternesi, cui nessuno aveva inviato soccorso e viveri, anche un grosso camion di vestiario e beni alimentari di prima necessità.

Ivo Camerini



sindaco di Cortona, **Luciano Meoni**, che ha ringraziato coloro che allora misero in campo una pronta azione di aiuto verso Paternopoli, che poi sfociò nel "gemellaggio del cuore tra le due città, consacrando e facendo

cooperazione di oggi, a dimostrazione del fatto che il bene fatto torna sempre indietro come risorsa accresciuta e moltiplicata".

Il governatore della Misericordia di Cortona, **Luciano Bernardini**, che è stato il primo ideatore e



Al cinema con ... giudizio
a cura di Francesca Pellegrini



Wake Up Dead Man

Il terzo capitolo di Knives Out non si chiama Knives Out 3, bensì Wake Up Dead Man! Daniel Craig torna nei panni del geniale ed eccentrico detective Benoit Blanc, pronto a risolvere misteri "a porta chiusa" degni di Sherlock Holmes e Hercule Poirot. Questa volta il mistero ruota attorno a una morte in chiesa e il film sfoggia un cast completamente nuovo di superstar, garantendo colpi di scena e suspense al top. Il primo film si chiamava Knives Out, un titolo perfetto per la storia incentrata sulla morte di un prolifico autore di gialli. Il secondo film, invece, non si è chiamato Knives Out 2, ma Glass Onion, un titolo che richiamava sia la casa vacanze del protagonista Benoit Blanc sia il design "a cipolla di vetro" della villa. Anche per il terzo film, il marketing resta importante: il titolo completo è Wake Up Dead Man: A Knives Out Mystery. Ma Johnson considera questi film come una serie di romanzi gialli, quindi chi cerca indizi sul caso da risolvere farebbe meglio a ignorare il sottotitolo Knives Out. Cosa significa il titolo Wake Up Dead Man? Se Glass Onion prendeva il nome dalla canzone dei Beatles e dalla villa di Miles Bron (Edward Norton), anche Wake Up Dead Man è ispirato a una canzone: quella dei U2 del 1997, dall'album Pop. Nel brano, Bono si rivolge a Gesù chiedendo guida e direzione. Il nuovo film di Benoit Blanc si svolge in una chiesa, con un altro omicidio da risolvere. Tra temi di resurrezione e due sacerdoti coinvolti, il titolo promette di intrecciare mistero, religione e riferimenti musicali, mantenendo vivo il richiamo alla canzone senza perdere lo stile giallo della saga.

Giudizio: **Buono**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Asd Cortona Camucia Calcio

Scala qualche posizione

Con il nuovo anno è cominciato anche il girone di ritorno del campionato di Promozione. Gli arancioni hanno cominciato abbastanza bene e in queste prime tre gare hanno ottenuto 7 punti.

Questo gli ha permesso di guadagnare punti preziosi per scalare la classifica.

La prima gara dell'anno è stata contro il Fiesole: alla fine è stato un secco 2 a 0, meritato da parte degli arancioni che, davanti al proprio pubblico, non hanno fallito l'occasione di conquistare punti preziosissimi per la classifica.

Di Basse e Petica i due goals ed altre occasioni per gli arancioni fallite per un nonnulla.

E' stata una vittoria contro una diretta concorrente per la lotta della salvezza. Entusiasmo che ha fatto bene all'ambiente arancione anche in vista delle gare successive.

Poi c'è stata la gara in trasferta contro il Foiano: una gara che ha visto le due squadre equivalersi per gioco ed occasioni. Due traverse per gli arancioni ed una per il Foiano: altre occasioni per en-

trambe le squadre ma il risultato resta fissato sullo 0 a 0.

Alla fine un punto a testa che accontenta poco tutti, ma fa muovere la classifica che era la cosa fondamentale alla vigilia dell'incontro.

Quindi la gara in casa contro l'Acquaviva dell'ex Giusti. Poche occasioni e squadre nervose. Basse e Hanadou ci provano ma non sono fortunati.

La sbocca Sonko, subentrato, al 75, regalando così 3 punti preziosi agli arancioni. Gli avversari lottano, ma la difesa arancione tiene bene.

Prossima gara contro il Montagnano: una partita difficile, in trasferta.

La squadra, dopo la sosta, sembra aver trovato maggiore sicurezza e determinazione.

I nuovi arrivi sembrano essersi ben integrati e soprattutto si sono inseriti al meglio nel gioco della squadra.

Al momento gli arancioni hanno 22 punti in classifica: una posizione un po' più tranquilla, ma guai a distrarsi. Adesso serve continuità.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis

Mencacci e Lodovichi vincono in Umbria

Presso lo Sporting Club Torgiano, cittadina umbra di 6.000 anime, indicata come uno dei borghi più belli d'Italia e nota per le sue eccellenti produzioni tipiche, soprattutto vino e olio, si è svolto nella parte finale della stagione scorsa un bel torneo di doppio maschile denominato "A TUTTO DOPPIO" con limite alla classifica di 3.1.

Grazie ad un tennis spumeggiante e ben assortito i nostri giocatori cortonesi Mencacci Riccardo e Lodovichi Marco sono riusciti ad ottenere la vittoria finale dopo una cavalcata non priva di insidie in special modo nei quarti di finale e

nella semifinale, entrambi gli incontri terminati al limite del terzo set con la vittoria al supertiebreak; nell'ordine hanno sconfitto al primo turno la coppia Paolucci Luca 4.1 e Vinti Graziano 4.2 del T.C. Grifo di Ponte Valleceppi Perugia con il punteggio di 6/3 6/4, quindi Scatoloni Paolo 3.3 e Mencarelli Leonardo 4.1 dell'Ass. ANSPI G. Lupattelli di Marsciano (Pg) per 1/6 6/2 10-5, in semifinale Fagiolo Christian 4.4 e Fagiolo Gianni 4.1 del C.T. Montarello di Spoleto per 6/2 5/7 10-7 e in finale Leandri Federico 4.1 del circolo ospitante e Orlandi Enrico 3.5 del T.C. Perugia per 6/4 7/5. Ancora rallegramenti ai nostri ragazzi.



Nella foto di repertorio, a sinistra Lodovichi, a destra Mencacci e al centro l'istruttore Matteo Parrini

Asd Cortona Volley

Concluso il girone di andata

Con la ripresa delle attività, dopo la sosta, sono state giocate anche le ultime due gare del girone di andata.

Sia la squadra maschile di serie C che quella femminile di serie D hanno così raggiunto il giro di boa del campionato.

La squadra allenata, da Francesco Moretti ha trovato in queste sue ultime gare avversarie tenaci, anche se in posizione di classifica differente.

Nella gara alla ripresa delle "ostilità" dell'11 gennaio contro il Firenze Volley in trasferta i ragazzi del presidente Pareti hanno ingaggiato una vera e propria battaglia sportiva.

Alla fine l'hanno spuntata i padroni di casa sul tie break. Questi i parziali: 28/26- 21/25- 25/20- 22/25 - 16/14!!

Una partita bellissima e tirata sino all'ultimo respiro: il tie break dà ragione per un soffio ai Fiorentini, tra l'altro secondi in classifica.

Quindi l'ultima gara dell'andata giocata a Terontola nella quale i Cortonesi hanno qualcosa da recriminare.

Contro l'Invicta Volleyball è ancora tie break. I parziali: 26/24- 20/25- 25/17- 20/25-10/15!

Una partita che la squadra di Moretti non ha gestito al meglio.

Erano in vantaggio per 2 sets ad uno, ma inaspettatamente i ragazzi cortonesi hanno un po' ceduto nel finale, un vero peccato. Forse il carico di lavoro durante la sosta non ha consentito la solita brillantezza nel finale di gara.

Si riprende l'8 febbraio. Adesso la squadra ha 20 punti ed 7a in classifica.

Le ragazze di Carmen Pimentel hanno anche loro concluso il girone in crescendo. Nelle due gare giocate quest'anno hanno perso in casa contro la Tomei Livorno al tie break. Anche qui, come per i maschi, non sono state fortunate alla fine hanno perso l'ultimo set per 16/18!

E pensare che erano state in vantaggio per 2 sets ad uno. Forse si poteva fare meglio.

Quindi la 13a gara: contro il Certosa Volley, in trasferta. Contro il fanalino di coda della classifica le ragazze di Carmen non si sono distratte ed hanno vinto per 3 a 0.

La squadra al momento ha 17 punti ed 8a in classifica.

Il girone di ritorno riparte dall'8 febbraio.

Per entrambe le squadre sarà un girone di ritorno tutto da vivere: pensiamo in crescendo, come ci hanno abituato i loro allenatori.

Siamo certi che nel frattempo ci sarà ancora tanto lavoro in palestra: sia tecnico che tattico.

R. Fiorenzuoli

Ciclo Club Quota Mille

Terzo posto per Alessio Antonielli

Campionato Nazionale USP

Domenica 18 gennaio a Pineto, in provincia di Teramo si è svolto il campionato nazionale Uisp di Ciclocross, disciplina ciclistica tra le più dure del panorama ciclistico nazionale, che ha richiamato in Abruzzo atleti e appassionati da ogni parte d'Italia.

Sul tracciato, tecnico e spettacolare, i concorrenti si sono sfidati in gare combattute e avvincenti. Fango, erba e tratti naturali hanno messo alla prova forza, resistenza e abilità di guida dei ciclisti, regalando emozioni fino all'ultimo metro e offrendo uno spettacolo di alto livello anche ai spettatori accorsi all'evento. Per il Ciclo club quota mille a parteciparlo alla gara Alessio Antonielli, portando i

colori neroverdi dello storico club cortonese sul terzo gradino del podio, un grande risultato, terzo posto di categoria per la soddisfazione di tutto il club.

E' stata una giornata intensa e partecipata che ha lasciato il segno, dove il Ciclo Club con Alessio ha ottenuto un grande risultato, confermando il ciclocross come disciplina capace di unire spettacolo, passione e spirito sportivo. Pineto saluta il tricolore UISP con la consapevolezza di aver ospitato un evento di grande valore e per il Ciclo Club Quota mille apre la stagione di gare nel miglior modo possibile. Un saluto a tutti i Biker, e appuntamento alle prossime gare.

M.E.



La sessantunesima edizione della Corsa dei Due Mari torna nella città etrusca dopo 40 anni l'11 marzo

A Cortona la partenza della terza tappa della Tirreno Adriatico 2026

La città di Cortona sarà una delle partenze di tappa della Tirreno Adriatico 2026. La notizia è stata ufficializzata questo venerdì 16 gennaio ad Ancona, durante la presentazione della corsa ciclistica nella sede della Regione Marche. Presenti a rappresentare la città il sindaco Luciano Meoni e l'assessore allo Sport Silvia Spensierati. La 61ª edizione della Corsa dei Due Mari vedrà Cortona protagonista come partenza della terza tappa, mercoledì 11 marzo. La macchina organizzativa, dopo un lavoro durato alcuni mesi, ha definito il percorso che vedrà interessato il centro storico, da cui partirà la carovana che proseguirà per 225 chilometri fino a Magliano De' Marsi. La corsa partirà da Lido di Camaiore il 9 marzo, per conclu-

colare al ciclismo, grazie anche alla traccia che Gino Bartali ha lasciato qui nella sua straordinaria carriera.

«È un lavoro che parte da lontano, un anno fa abbiamo iniziato il dialogo con Rcs Sport, organizzatore della corsa - dichiara l'assessore allo Sport del Comune di Cortona, Silvia Spensierati - l'obiettivo è quello di portare una

grande gara nazionale nel centro storico in modo da valorizzare il territorio, la gara verrà trasmessa in oltre 200 paesi del mondo.

È un omaggio che facciamo a tutto il movimento sportivo e ciclistico non solo cortonese, fatto di atleti e appassionati, di associazioni che si impegnano per l'educazione e la formazione dei giovani».

«Cortona è lieta di ospitare la partenza della Tirreno Adriatico a 40 anni dalla precedente edizione - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - Un evento che andrà a valorizzare il nome della nostra



dersi il 15 marzo a San Benedetto del Tronto.

L'Amministrazione comunale ha voluto il ritorno della Tirreno Adriatico a 40 anni dal 1986 quando a Cortona ci fu l'arrivo di tappa. Nel 2021 la Corsa dei Due Mari attraversò il territorio cortonese, in questa edizione la

città nel mondo. La partenza dal centro storico sarà una cartolina che mostrerà scori meravigliosi e andrà a valorizzare ancora di più la nostra città. Si tratta di uno dei principali eventi del 2026, anno che la città dedica a San Francesco e a Gino Severini. Cortona è da sempre vicina allo sport e in parti-



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 26 è in tipografia martedì 27 gennaio 2026